



**PROVINCIA  
DI BRESCIA**

SETTORE AMBIENTE  
VALUTAZIONI AMBIENTALI  
PROTEZIONE CIVILE  
LEGGE VALTELLINA

Ufficio Valutazione di  
Impatto Ambientale

VIA MILANO, 13  
25126 Brescia  
protocollo@pec.provincia.bs.it  
Tel. 030 3749.514-446  
Fax 030 3749612  
C.F. 80008750178  
P.IVA 03046380170

Cl. 9.6

Brescia, 11 MAG. 2016

Spett.li:

SERVER SRL  
Piazza Libertà, 39 VEROLANUOVA (BS)  
PEC: [serversrl@legalmail.it](mailto:serversrl@legalmail.it)

COMUNE DI VEROLANUOVA (BS)  
PEC

ATS di BRESCIA  
DISTRETTO N. 9 - BASSA BRESCIANA CENTRALE  
PEC

ARPA LOMBARDIA - SEDE CENTRALE  
Direzione Operazioni - U.O. Procedimenti integrati  
c.a. Dott. Adriano Cati  
PEC

ARPA LOMBARDIA - DIP. BRESCIA  
c.a. Dott.ssa Maria Luisa Pastore  
PEC

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - AIPO  
PEC

AUTORITA' DI BACINO FIUME PO  
PEC

AATO DI BRESCIA  
PEC

PROVINCIA DI BRESCIA  
Ufficio Acqua  
Sede

Trasmissione via PEC  
Protocollo n. \_\_\_\_\_  
IF/sp

**Oggetto:** trasmissione atto n. 2850 del 10/05/2016 avente ad oggetto "Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto di un nuovo sistema depurativo e fognario. Proponente: Server s.r.l. - Piazza Libertà, n. 39 Verolanuova (BS) - P. IVA: 02315390985. Localizzazione: Comune di Verolanuova (BS). Rif. Sistema informativo regionale: "S.I.L.V.I.A.": VER117-BS".

Con la presente si trasmette l'atto dirigenziale di cui all'oggetto.

Si comunica, inoltre, che il provvedimento in argomento, nonché la relazione tecnico-istruttoria ivi richiamata, sono pubblicati integralmente sul sito:

[www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia)

Cordiali saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio VIA  
Dott. Ivan Felter



**PROVINCIA  
DI BRESCIA**

Atto Dirigenziale n° 2850/2016

**SETTORE AMBIENTE - VALUTAZIONI AMBIENTALI - PROTEZIONE CIVILE - LEGGE  
VALTELLINA  
Proposta n° 946/2016**

**OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO  
AMBIENTALE (VIA) RELATIVA AL PROGETTO DI UN NUOVO SISTEMA DEPURATIVO  
E FOGNARIO PROPONENTE: SERVER S.R.L. – PIAZZA LIBERTÀ, N. 39  
VEROLANUOVA (BS) – P. IVA: 02315390985 LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI  
VEROLANUOVA (BS) RIF. SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: "S.I.L.V.I.A."  
VER1117-BS**

**RICHIAMATI:**

- il Decreto del Presidente della Provincia n. 377 del 26/11/2015 che adegua, con decorrenza 1 dicembre 2015, l'incarico conferito al sottoscritto con decreto n. 111/2014, attribuendo la direzione del Settore Ambiente - Valutazioni Ambientali - Protezione Civile - Legge Valtellina, fino alla scadenza del mandato del Presidente della Provincia;
- il T.U.E.L. approvato con d.lgs. n. 267 del 18/08/2000, che all'art. 107 individua le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;

**VISTI:**

- il d.lgs. (decreto legislativo) 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte seconda, Titolo III;
- la l.r. (legge regionale) 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale";
- il r.r. (regolamento regionale) 21 novembre 2011, n. 5 "Attuazione della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 - Norme in materia di valutazione di impatto ambientale";

**RILEVATO** che l'art. 2, comma 3, della l.r. n. 5/2010 individua la Provincia quale autorità competente all'espletamento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di verifica di assoggettabilità a VIA con riferimento ai progetti di cui all'articolo 1, comma 1:

- per i quali è competente all'approvazione o all'autorizzazione;
- individuati nella parte II dell'allegato C;
- localizzati nel territorio di più comuni;

**RICHIAMATI:**

- l'art. 20 "Verifica di assoggettabilità" e l'allegato IV alla Parte Seconda del d.lgs. n. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza regionale;
- l'art. 3 (Procedure per la verifica di assoggettabilità a VIA) del r.r. n. 5/2011;

- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 100 del 4 aprile 2013, recante “Nuove procedure interne relative alla valutazione impatto ambientale (VIA)”;

**PREMESSO** che la ditta SERVER S.R.L. con sede legale in Piazza Libert , n. 39 in comune di Verolanuova (BS), ha presentato con note registrate al protocollo provinciale n. 5924 e 5956 in data 19/01/2016 istanza di verifica di assoggettabilit  alla VIA, ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. n.152/2006, del progetto di modifica dell’impianto di trattamento galvanico esistente;

**VISTA** la documentazione depositata dal proponente costituita da:

- studio preliminare ambientale (SPA);
- progetto preliminare;

**PRESO ATTO** che:

- a. l’attuale sistema di collettamento e depurazione presenta diverse criticit , sia a carico della rete fognaria (di tipo misto e afflitta da problematiche di apporti di acque parassita) sia a livello di sistemi depurativi, che non garantiscono il rispetto dei limiti normativi allo scarico definiti dal D. Lgs. 152/2006 e che hanno determinato l’avvio di una procedura di infrazione comunitaria, con la quale viene segnalata la non conformit  dell’abitato di Verolanuova agli art. 3 e 4 della Direttiva 91/271/CE del 21/5/1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- b. il PRRA, il PTUA e il Piano d’Ambito prevedono, secondo diverse soluzioni, il potenziamento del sistema di fognatura e depurazione del comune di Verolanuova. Il progetto in analisi, finalizzato a risolvere le attuali criticit , definisce diversi interventi sia sul sistema fognario, che su quello depurativo, tra cui in sintesi:
  - dismissione del depuratore di Cadignano, con invio dei reflui provenienti dal sistema fognario dell’omonima frazione al comune di San Paolo (BS), dove   prevista la realizzazione di un nuovo depuratore (Deliberazione di C.P. n. 12 del 30/03/2015);
  - realizzazione di reti fognarie integrative per acque nere e riqualificazione delle reti miste esistenti (dove possibile) come reti destinate alle sole meteoriche;
  - dismissione di parte degli attuali scolmatori di piena;
  - realizzazione del collettamento fognario della frazione Breda Libera al capoluogo Verolanuova;
  - dismissione dell’attuale depuratore “Capoluogo” con recupero ambientale dell’area e realizzazione di un nuovo depuratore, dimensionato considerando anche l’allacciamento della frazione Breda Libera e stimando quindi una potenzialit  di 12.000 AE, suddivisa in due linee da 6.000 AE ciascuna, con possibilit  in futuro di realizzazione di una terza linea (le opere elettromeccaniche sono gi  dimensionate per una capacit  di 15.000 AE).

Gli interventi in oggetto puntano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- l’alleggerimento dei quantitativi convogliati dalle reti fognarie, anche tramite separazione delle acque bianche e nere, al fine di ridurre il numero degli attuali scolmatori di piena e diminuire i carichi trattati;
  - il potenziamento del sistema di depurazione, mediante la realizzazione di una nuova struttura a maggiore grado di efficienza, facilit  di gestione e normativamente adeguata;
  - la dislocazione dell’impianto in zona pi  accessibile e fuori dal tessuto urbano;
- c. la tipologia progettuale in esame, “*impianti di depurazione delle acque con potenzialit  superiore a 10.000 abitanti equivalenti*”   individuata, nell’allegato B, punto 7, lett. v, della legge regionale n. 5/2010, nonch  nell’allegato IV del decreto legislativo 152/06;
  - d. l’opera in esame:
    - non   localizzata in area naturale protetta come definita ai sensi della l. 394/1991;

- non è ricompresa, neppure parzialmente, in ambiti di rilevanza paesaggistica regionale come definiti all'art. 2, comma 2, lettera c) della l.r. 5/2010;
  - è sottoposta alla procedura, di competenza provinciale, di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi del d.lgs 152/2006 e della legge regionale n. 5/2010;
- e. il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in data 18/01/2016 secondo le disposizioni di cui all'art. 3, comma 5, della l.r. 5/2010, dopo aver effettuato la valutazione economica degli interventi in questione;
- f. il 27/01/2015 è avvenuta la pubblicazione, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'annuncio del deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale sul Sistema Informativo per la Valutazione di Impatto Ambientale "SILVIA", all'indirizzo: <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia>;
- g. la procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA è stata caratterizzata dai seguenti passaggi amministrativi:
- il 03 febbraio 2016 con nota registrata al P.G. provinciale col n. 13609 la Provincia ha inoltrato al proponente e agli Enti territoriali interessati comunicazione di avvio del procedimento;
  - il 29 febbraio 2016 con nota registrata al P.G. provinciale col n. 25287 la Provincia ha richiesto un contributo tecnico per quanto di competenza e/o eventuale richiesta di integrazioni agli Enti territoriali interessati;

**RILEVATO** che durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

**CONSIDERATI** i seguenti pareri ed atti resi nel corso del procedimento:

- **ARPA BRESCIA** (parere espresso e registrato al Protocollo Generale 30998 del 10 marzo 2016): alla luce della relazione condotta, ARPA osserva che il progetto in esame si prefigge quale obiettivo principale la risoluzione delle attuali problematiche del sistema fognario e di depurazione del comune di Verolanuova e risponde alla necessità di garantire uno scarico delle acque reflue conforme ai limiti di legge.

La realizzazione degli interventi in progetto assume pertanto una valenza strategica e dai risvolti positivi sotto il profilo ambientale.

L'analisi degli aspetti ambientali e dei potenziali impatti connessi alla realizzazione delle opere riportata nello SPA, è adeguatamente approfondita e nel complesso consente una sufficiente comprensione del progetto e delle sue ricadute ambientali.

In particolare, tenuto conto degli aspetti più rilevanti e delle potenziali criticità generate dall'attuazione degli interventi previsti, si pongono all'attenzione;

dell'Autorità competente i seguenti aspetti, che si ritiene debbano essere opportunamente considerati nell'ambito della procedura in corso:

- si rileva l'incompatibilità urbanistica tra la prevista ubicazione del nuovo depuratore e la destinazione dell'area definita dal vigente PGT che inquadra il sito come ambito "EP -Agricolo permanente"; l'intervento in oggetto non rientra infatti tra le destinazioni d'uso consentite dall'art. 24 delle NTA del PdR che disciplina le aree EP e pertanto la sua ammissibilità è subordinata ad una variante urbanistica, che a sua volta dovrà essere preventivamente essere soggetta a procedura di VAS o di Verifica di assoggettabilità a VAS;
- rispetto ai contenuti dello Studio Geologico comunale, il sito di realizzazione del nuovo depuratore ricade nella Classe di Fattibilità 3, con limitazioni d'uso consistenti, riferibili ad aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche associate a ridotta soggiacenza della falda. La "relazione geologica" riporta i risultati delle indagini di approfondimento svolto in loco e affronta le potenziali problematiche connesse alla realizzazione delle opere, fornendo indicazioni tecniche sulle modalità di esecuzione in condizioni di sicurezza degli scavi e sugli interventi di

impermeabilizzazione e drenaggio necessari. Tali indicazioni dovranno essere recepite in fase di progettazione esecutiva, al fine di rendere l'intervento in progetto compatibile con la classe di fattibilità geologica individuata e con le norme di pericolosità sismica vigenti;

- le valutazioni previsionali d'impatto acustico prodotte non mettono in luce potenziali problematiche connesse al funzionamento del nuovo depuratore; al fine di accertare l'attendibilità delle stime effettuate e di verificare il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica, successivamente alla messa in esercizio dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di rilievo del rumore. Qualora i risultati della campagna dovessero mettere in luce superamenti dei limiti, dovranno essere individuati e attuati nuovi interventi di mitigazione finalizzati al contenimento del rumore;
- nello SPA sono forniti approfondimenti in merito al potenziale impatto odorigeno del nuovo depuratore, che tuttavia non sono supportati da un modello di dispersione degli odori che tenga conto dell'odore emesso dalle varie sorgenti e degli effetti di dispersione e trasporto verso i ricettori. Le valutazioni condotte portano a considerare tale impatto non rilevante e a ritenere che la soluzione proposta sia comunque migliorativa rispetto alla situazione attuale, dal momento che l'impianto esistente è caratterizzato da malfunzionamenti e criticità anche sul fronte odorigeno ed è ubicato in prossimità di ricettori residenziali. Si ritiene comunque necessario che in fase di progettazione esecutiva siano individuate e previste tutte le possibili misure mitigative al fine di assicurare il massimo contenimento degli odori;
- da quanto si evince dalla documentazione progettuale il depuratore di Cadignano sarà dismesso e i rifiuti inviati al depuratore di San Paolo attualmente in fase di progettazione; tale configurazione non coincide con quanto previsto dal Piano d'ambito del 2006 citato nella documentazione. Si invita pertanto l'Autorità competente a verificare tale aspetto tramite l'AATO, anche al fine di accertare che tale previsione sia compatibile in termini di tempistiche e di fattibilità e che il dimensionamento del depuratore di San Paolo tenga effettivamente conto di tale previsione;
- la dismissione degli esistenti impianti di depurazione, gli interventi di potenziamento della rete fognaria e la messa in esercizio del nuovo depuratore dovranno essere programmati ed eseguiti in modo da garantire sempre il trattamento anche parziale dei reflui a monte dello scarico, al fine di contenere il peggioramento della qualità dello scarico e i conseguenti impatti sul Fiume Strone;
- **ASL BRESCIA** (parere espresso e registrato al Protocollo Generale n. 32773 del 15 marzo 2016): ATS Brescia, valutata la documentazione pubblicata, rileva che la ristrutturazione del sistema fognario ed in particolare del suo depuratore, si è resa, nel tempo, non più rinviabile, stante la grave insufficienza del sistema e la conseguente compromissione dello stato di salubrità dei ricettori dei vari scarichi fognari, in particolare del Fiume Strone, come manifestato espressamente da ARPA e come si prospettava nel parere che fu rilasciato alla provincia in data 18/01/2005, dal Servizio d'Igiene del Distretto di Leno della ex ASL di Brescia.

Ad una prima analisi preliminare, effettuata nelle fasi che dalla DGR 1266/2014 vengono definite "fase di orientamento" e di "inquadramento del caso in esame", non si stimano effetti significativi sulla salute. In ogni caso si rileva che i possibili effetti negativi, costituiti da un ben non bilanciato consumo di suolo, dalla produzione di odori molesti ed i aerosol, di PM10 e 2,5 da traffico veicolare indotto, nonché di rumore, sono adeguatamente contenuti dalle misure di mitigazione preventive e soprattutto sono abbondantemente controbilanciati dagli effetti positivi, costituiti da una migliore forma di depurazione, dalla riduzione della contaminazione delle acque superficiali e dall'allontanamento del depuratore dai nuclei residenziali.

Per quanto di competenza, ritiene che ai fini del giudizio di assoggettabilità alla VIA debbano essere presi in considerazione, con una più qualificata analisi da parte della Provincia e di altri enti competenti in materia di tutela ambientale, le modalità di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue e dei fanghi dell'impianto e valutati i sistemi progettati per l'abbattimento dei possibili fattori inquinanti

suddetti. Infine richiede sin da ora di verificare che il suolo agricolo, che sarà occupato dal depuratore, non rientri già in un PUA di un'azienda agricola, nel qual caso lo stesso PUA/POA dovrebbe essere adeguatamente aggiornato;

- **COMUNE DI VEROLANUOVA** (parere espresso e registrato al Protocollo Generale n. 33038 del 15 marzo 2016): il Comune ha comunicato che il progetto preliminare relativo al “nuovo sistema depurativo e fognario del comune di Verolanuova” da realizzarsi da parte della ditta SERVER s.r.l. è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 01 del 16/01/2016, allegata alla nota;
- **UFFICIO D'AMBITO DI BRESCIA** (parere espresso e registrato al Protocollo Generale n. 34476 del 17 marzo 2016): esprime parere favorevole al progetto, ricordando che conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, lo scrivente ufficio provvederà ai sensi dell'art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'approvazione del progetto;
- **PROVINCIA DI BRESCIA – UFFICIO ACQUA** (Nota interna 14 marzo 2016)

L'Ufficio Acqua della Provincia di Brescia, per le opere in progetto, che prevedono la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione e la riqualificazione, ristrutturazione e potenziamento della rete fognaria, al fine di far fronte alle future evoluzioni demografiche e garantire l'efficienza depurativa del processo, esprime parere favorevole, rilevando le seguenti questioni:

- *ricettore dello scarico*: dovrà essere accertato: la capacità idraulica di poter ricevere le portate scaricate dall'impianto di depurazione, in particolare in tempo di pioggia, corrispondenti ad una portata in ingresso, quindi in uscita di 375 mc/h;
  - trattandosi di un vaso irriguo, caratterizzato da un bacino di alimentazione di scala comunale e di piccola superficie, a protezione della falda, che il periodo con portata naturale nulla non sia superiore a 120 giorni annui;
  - la capacità di diluizione, negli altri periodi, dei quantitativi di portata rilasciati dal depuratore di 3.163 mc/d, pari a 36 l/s;
- *manufatti*: i manufatti e gli edifici in progetto, previsti con profondità di posa variabile da -2,00 m dal p.c. A -6, 00 m dal p.c., dovranno essere realizzati tenendo conto di quanto rilevato dalla relazione idrogeologica;
- *valori di emissione dello scarico*: l'impianto di depurazione in progetto dovrà garantire i livelli qualitativi di refluo rilasciati conformi alla normativa vigente;
- *vincoli*: dovrà essere garantita idonea fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità, circostante l'area destinata all'ubicazione dell'impianto di depurazione nonché delle norme vigenti in materia ambientale, individuate nel PGT;
- **PROVINCIA DI BRESCIA SETTORE TERRITORIO – UFFICIO RETE ECOLOGICA AD AREE PROTETTE** (Nota interna 03 maggio 2016)

L'Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette, preso atto delle mitigazioni proposte nello Studio Preliminare Ambientale, ritiene che le stesse risultino idonee, sia per la scelta della modalità di messa a dimora secondo una soluzione di tipo naturaliforme, sia per le specie indicate.

Al riguardo inoltre ritiene di prescrivere che:

- venga effettivamente previsto e realizzato il “progetto di dettaglio della componente a verde” - preferibilmente da professionista esperto in materia - al fine di individuare una fascia boscata ad andamento naturaliforme che segue il confine sud del comparto, coincidente con il confine del PLIS dello Strone e dell'area identificata quale Elemento di Secondo Livello della RER;
- la fascia citata deve poter creare una reale connessione ecologica con la formazione arborea già presente, rimuovendo eventuali specie invasive;
- si utilizzino specie di tipo arboreo/arbustivo esclusivamente autoctone, implementate dalle specie aventi frutti eduli per la piccola fauna, citate nello Studio Preliminare Ambientale.

**VISTA** e richiamata ad ogni effetto la relazione tecnico-istruttoria dell'Ufficio VIA del 05 maggio 2016, allegata al presente atto, nella quale sono fra l'altro descritti i contenuti del progetto e dello studio preliminare ambientale nonché indicate le condizioni e prescrizioni che dovranno essere osservate nelle fasi di realizzazione e/o esercizio;

**CONSIDERATO**, sulla scorta dell'istruttoria espletata, di concludere che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente e l'istruttoria condotta dagli uffici provinciali hanno permesso una comprensione delle caratteristiche del progetto e la valutazione dei principali effetti che l'opera può comportare sull'ambiente, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 20 del d.lgs. 152/2006;
- non si sono rilevati fattori che possano causare impatti negativi e significativi sull'ambiente, tali da rendere necessaria la procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006;

**VISTA** la conforme proposta di provvedimento del responsabile del procedimento;

**PRESO ATTO** che il presente provvedimento è munito del parere previsto dall'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

#### **DISPONE**

1. di escludere dalla procedura di valutazione dell'impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., per le motivazioni di cui in premessa, il progetto sopraindicato, proposto dalla ditta Server s.r.l. – Piazza Libertà, n. 39 Verolanuova (BS) – P. IVA: 02315390985, con le condizioni e prescrizioni di seguito rappresentate che dovranno essere altresì espressamente recepite nei successivi provvedimenti di approvazione ed autorizzazione del progetto, con possibilità di una loro migliore articolazione ovvero modifica in termini non sostanziali, onde adattare ai contenuti specifici dei medesimi:
  - Il progetto analizzato in sede di verifica non dovrà subire modifiche, nelle successive fasi progettuali, che possano comportare notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, tali da necessitare di una rivalutazione dal punto di vista dell'impatto ambientale;
  - tutte le misure e mitigazioni previste nello SPA, finalizzate alla riduzione degli impatti dell'intervento sulle diverse componenti ambientali, dovranno trovare attuazione;
  - in merito ad alcune criticità evidenziate dalla "Relazione geologica", che riporta i risultati delle indagini di approfondimento svolte in loco e affronta le potenziali problematiche connesse alla realizzazione dell'opera, fornendo indicazioni tecniche sulle modalità di esecuzione in condizioni di sicurezza degli scavi e sugli interventi di impermeabilizzazione e drenaggio necessari, si ritiene indispensabile che in fase di progettazione esecutiva vengano recepite tali indicazioni, al fine di rendere l'intervento in progetto compatibile con la classe di fattibilità geologica individuata e con le norme di pericolosità sismica vigenti;
  - l'indagine geognostica è stata eseguita necessariamente per punti, si richiede quindi che in fase esecutiva, vengano verificate le ipotesi fatte nella "Relazione geologica", con particolare riguardo alla verifica della natura litologica e geotecnica delle unità d'appoggio delle fondazioni;
  - al fine di accertare l'attendibilità delle stime previsionali di impatto acustico effettuate e di verificare il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica, successivamente alla messa in esercizio dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di rilievo del rumore. Qualora i risultati della campagna dovessero mettere in luce superamenti dei limiti, dovranno essere individuati e attuati nuovi interventi di mitigazione finalizzati al contenimento del rumore;
  - in merito al potenziale impatto odorigeno, per il quale lo SPA fornisce approfondimenti, senza tuttavia il supporto di un modello di dispersione degli odori, si ritiene necessario che in fase di progettazione esecutiva siano individuate e previste tutte le possibili misure mitigative al fine di assicurare il massimo contenimento degli odori;
  - è necessario che la dismissione degli impianti di depurazione esistenti, gli interventi di potenziamento della rete fognaria e la messa in esercizio del nuovo impianto siano programmati

ed eseguiti, in modo da garantire adeguate prestazioni del processo depurativo a monte dello scarico, al fine di contenere il peggioramento della qualità dello scarico e i conseguenti impatti sul Fiume Strone;

- in fase di cantiere (durante la quale sarà presumibilmente necessario mettere fuori servizio diverse sezioni dell'impianto esistente) i lavori devono essere adeguatamente programmati;
  - è necessario che la gestione del cantiere sia programmata con adeguata attenzione, al fine di attenuare potenziali ricadute ambientali, acustiche e paesaggistiche;
  - deve essere effettivamente previsto e realizzato il "progetto di dettaglio della componente a verde", preferibilmente da parte di professionista esperto in materia, al fine di individuare una fascia boscata ad andamento naturaliforme che segua il confine sud del comparto, coincidente con il confine del PLIS dello Strone e dell'area identificata quale Elemento di Secondo Livello della RER;
  - la fascia sopracitata deve poter creare una reale connessione ecologica con la formazione arborea già presente, prevedendo quindi la rimozione di eventuali specie invasive;
  - occorre utilizzare specie di tipo arboreo/arbustivo esclusivamente autoctone, implementate dalle specie aventi frutti eduli per la piccola fauna, citate nello Studio Preliminare Ambientale.
2. di dare atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di valutazione preliminare previsti dall'art. 20 del d.lgs. 152/2006 e non costituisce presunzione di legittimità del progetto, la cui realizzazione è subordinata a conformità alle norme vigenti e all'ottenimento degli atti di assenso previsti dalla normativa vigente in materia urbanistico-edilizia, ambientale, di sicurezza, sanitaria, ecc.;
  3. di precisare che è possibile prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive presso gli uffici del Settore Ambiente, Valutazioni Ambientali, Protezione Civile, Legge Valtellina, Ufficio VIA della Provincia di Brescia, via Milano n. 13 Brescia;
  4. di dare atto che ai sensi dell'art. 3, comma 6, del r.r. n. 5/2011 la presente decisione è resa nota mediante:
    - pubblicazione integrale del provvedimento sul sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/) [SILVIA] (art. 7 l.r. 5/2010);
    - invio al proponente del provvedimento emanato;
    - pubblicazione per estratto sul B.U.R.L.;
  5. di trasmettere il presente atto al proponente;
  6. di informare i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa, mediante trasmissione del presente atto:
    - Comune di Verolanuova (Brescia);
    - ATS Brescia;
    - ARPA Lombardia – sede centrale;
    - ARPA Lombardia – sede di Brescia;
    - Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
    - Autorità di Bacino Fiume Po;
    - Ufficio d'Ambito AATO di Brescia;
    - Provincia di Brescia, Ufficio Acqua.

Contro il presente provvedimento può essere promosso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale

Amministrativo Regionale (TAR) della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di piena conoscenza del presente atto, salvi i diversi termini previsti dalla legge.

IL DIRETTORE

GIOVANMARIA TOGNAZZI

Brescia, li 10-05-2016



PROVINCIA DI BRESCIA

Relazione istruttoria  
PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'  
A VIA PROVINCIALE  
ai sensi del D.lgs. 152/2006, art. 20 e l.r. 5/2010



IL RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO  
Dott. IVAN FELTER

**Oggetto:** Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto di un nuovo sistema depurativo e fognario da realizzarsi nel comune di Verolanuova (BS)

**Proponente:** SERVER SRL - Piazza Libertà, n. 39 Verolanuova (BS) - P. IVA: 02315390985

**Rif. Sistema informativo regionale "S.I.L.V.I.A.":** VER117-BS

**Categoria d'opera (L.R. 5/10, All. B, 7v - D.Lgs. 152/06, All. IV):**

➤ *Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti"*

**Inquadramento territoriale:**

In nuovo depuratore sarà ubicato in località Vallatelle, a sud-est dell'ambito urbanizzato del comune di Verolanuova, su area agricola di estensione pari a circa 10.500 mq, accessibile dalla strada comunale di pertinenza, ad eccezione dell'ultimo tratto, dove verrà utilizzata una capezzagna oggetto di allargamento.

**Caratterizzazione dello stato di fatto:**

Il comune di Verolanuova, attualmente, è servito da due reti fognarie distinte che recapitano i reflui in due diversi impianti di depurazione denominati rispettivamente "Capoluogo" e "Cadignano".

La rete fognaria a servizio del capoluogo collette all'omonimo depuratore una portata pari a 7.815 AE, di cui 500 AE di origine industriale; la capacità del depuratore è di 10.000 AE; la rete si compone di 9 stazioni di sollevamento (di cui 7 con scarichi di emergenza) e di 22 sfioratori che recapitano le portate di emergenza nello Strone e nelle rogge Gambaresca, Viola, Calcagna e Mandrigola.

La rete a servizio della frazione di Cadignano (a nord ovest del capoluogo) convoglia al depuratore (caratterizzato da una capacità di 1.500 AE) una portata di 998 AE, di cui 100 AE di origine industriale.

Cadignano è servita da un impianto di sollevamento con scarico di emergenza e da 4 sfioratori, che convogliano le portate di emergenza nel Fiume Strone e nel suo affluente vaso Fiumazzo.

La frazione Breda Libera, a nord del capoluogo, non è servita da rete fognaria e da impianto di depurazione dei reflui.

L'attuale sistema di collettamento e depurazione presenta diverse criticità, sia a carico della rete fognaria (di tipo misto e afflitta da problematiche di apporti di acque parassita) sia a livello di sistemi depurativi, che non garantiscono il rispetto dei limiti normativi allo scarico definiti dal D. Lgs. 152/2006 e che hanno determinato l'avvio di una procedura di infrazione comunitaria, con la quale viene segnalata la non conformità dell'abitato di Verolanuova agli art. 3 e 4 della Direttiva 91/271/CE del 21/5/1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane.

Si segnala inoltre che il depuratore "Capoluogo" è ubicato all'interno del tessuto urbano di Verolanuova, in area prossima a ricettori residenziali e difficilmente accessibile ai mezzi di lavoro.

**Caratterizzazione del progetto:**

Il PRRA, il PTUA e il Piano d'Ambito prevedono, secondo diverse soluzioni, il potenziamento del sistema di fognatura e depurazione del comune di Verolanuova.

Il progetto in analisi, finalizzato a risolvere le attuali criticità, definisce diversi interventi sia sul sistema fognario, che su quello depurativo, tra cui in sintesi:

- dismissione del depuratore di Cadignano, con invio dei reflui provenienti dal sistema fognario dell'omonima frazione al comune di San Paolo (BS), dove è prevista la realizzazione di un nuovo depuratore (Deliberazione di C.P. n. 12 del 30/03/2015);
- realizzazione di reti fognarie integrative per acque nere e riqualificazione delle reti miste esistenti (dove possibile) come reti destinate alle sole meteoriche;
- dismissione di parte degli attuali scolmatori di piena;
- realizzazione del collettamento fognario della frazione Breda Libera al capoluogo Verolanuova;
- dismissione dell'attuale depuratore "Capoluogo" con recupero ambientale dell'area e realizzazione di un nuovo depuratore, dimensionato considerando anche l'allacciamento della frazione Breda Libera e stimando quindi una potenzialità di 12.000 AE, suddivisa in due linee da 6.000 AE ciascuna, con possibilità in futuro di realizzazione di una terza linea (le opere elettromeccaniche sono già dimensionate per una capacità di 15.000 AE).

Gli interventi in oggetto puntano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. L'alleggerimento dei quantitativi convogliati dalle reti fognarie, anche tramite separazione delle acque bianche e nere, al fine di ridurre il numero degli attuali scolmatori di piena e diminuire i carichi trattati;
2. Il potenziamento del sistema di depurazione, mediante la realizzazione di una nuova struttura a maggiore grado di efficienza, facilità di gestione e normativamente adeguata.
3. La dislocazione dell'impianto in zona più accessibile e fuori dal tessuto urbano.

Progetto: nuovo sistema depurativo e fognario  
Proponente: Server SRL  
Località: Comune di Verolanuova (BS)

#### **Alternative:**

**Ipotesi 0 – mantenimento delle attuali condizioni di collettamento e trattamento:** è l'ipotesi che prevede il "non intervento", ossia il mantenimento delle attuali condizioni di recapito e trattamento.

L'ipotesi non risulta sostenibile sotto il profilo ambientale né tecnico – gestionale. Il depuratore esistente non è infatti in grado di assolvere ai requisiti in termini di rispetto dei limiti allo scarico e al contempo non risulta sufficientemente accessibile ai fini di una corretta manutenzione. Inoltre l'impianto si localizza in zona marginale all'abitato, dove numerose strutture residenziali già si collocano all'interno della prima fascia di rispetto (100 m), e numerosi ricettori sensibili sono compresi entro una distanza di 500 m. Considerazioni analoghe valgono anche per il depuratore di Cadignano.

**Ipotesi 1 – potenziamento dell'attuale sistema di trattamento in assenza di interventi sulla rete di collettamento:** è l'ipotesi che contempla un adeguamento strutturale dell'esistente impianto di trattamento.

La criticità di tale scelta sono connesse alla difficile accessibilità dell'area del depuratore e alla collocazione all'interno del tessuto urbano. Qualora infatti fosse approntato un intervento di adeguamento impiantistico dell'esistente depuratore, questo non sarebbe poi mantenibile in modo efficace, generando così problematiche di cattiva gestione paragonabili alla situazione attuale. Va inoltre richiamata l'appartenenza al contesto urbano dell'impianto; laddove un eventuale ampliamento o riorganizzazione impiantistica andrebbe a ledere la distanza minima di legge fissata in 100 m.

**Ipotesi 2 – potenziamento dell'attuale impianto di trattamento e contestuali interventi sulla rete:**

un'ulteriore ipotesi progettuale valutata è la ristrutturazione consistente del sistema di collettamento, in modo da risolvere le criticità di maggior rilievo (eccesso di diluizione dei reflui in ingresso, apporto di sabbie, portate parassite, bassa temperatura del refluo). Tale ipotesi risulta di difficile percorribilità a causa delle condizioni estremamente variegata (e talora non note) della rete di collettamento.

La risoluzione complessiva di tutti i problemi della rete, quali ad esempio la totale separazione, non appare percorribile, a fronte infatti di una conformazione territoriale eccessivamente ricca di canali che obbligherebbero a continui sollevamenti. Considerata pertanto l'impossibilità già descritta del difficile adeguamento dell'impianto esistente, l'ipotesi 2 diventa di difficile percorribilità.

**Ipotesi 3 – delocalizzazione dell'impianto ed interventi sulla rete:** è l'ipotesi che prevede la realizzazione di un nuovo impianto, unitamente ad interventi sulla rete.

La scelta di realizzare l'opera presso loc. Vallatelle, a sud dell'abitato, è data da una serie di considerazioni, tra cui:

- Accettabile distanza dal centro abitato e da recettori di primaria sensibilità;
- Possibilità di agevole raggiungimento con mezzi di grandi dimensioni, previo solo adeguamento dell'ultimo tratto su strada agricola;
- Presenza di elementi di compromissione esistenti (linea ferroviaria, allevamenti intensivi adiacenti, pista di motocross a lato, prossimità ad una discarica cessata di Rifiuti Speciali Pericolosi, Tossico nocivi), il tutto a definire un quadro ambientale parzialmente compromesso;
- Disponibilità dell'area;
- Possibilità di recapitare in corpo idrico il refluo in zona più esterna rispetto all'abitato;
- Miglioramento qualitativo dei reflui trattati.

All'interno dell'ipotesi 3 sono state contemplate differenti tecnologie di trattamento, quali il sistema a MBR *Membrane Biological Reactor* e MBBR *Moving Bed Bioreactor*. La prima tecnologica (MBR) presenta valori di resa depurativa molto elevati ma si presta poco al trattamento di reflui molto diluiti quali quelli di Verolanuova. La tecnologia a biomassa adesa (MBBR) trova il principale limite nella complessità delle manutenzioni, le quali potrebbero non essere adeguatamente realizzate e comportare nel tempo malfunzionamenti. A fronte di ciò si è optato per una tecnologia tradizionale a fanghi attivi.

#### **Quadro delle autorizzazioni**

I due depuratori esistenti sono autorizzati allo scarico mediante autorizzazione provinciale 4837/2015 del 14/07/2015, la quale riporta i limiti allo scarico da rispettare.

Il depuratore in progetto dovrà acquisire l'autorizzazione provinciale allo scarico, alla prima attivazione dell'impianto.

#### **Documentazione esaminata:**

- Studio Preliminare Ambientale: p.g. n. 5956 del 19/01/2016;
- Progetto preliminare (Relazione, Studio prefattibilità ambientale, Quadro economico, Prime indicazioni per la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento, Tavole di progetto allegate): p.g. n. 5956 del 19/01/2016;
- Relazione geologica ai sensi del D.M. 14/01/2008: p.g. n. 5924 del 19/01/2016.

Progetto: nuovo sistema depurativo e fognario  
 Proponente: Server SRL  
 Località: Comune di Verolanuova (BS)

**Criteri per la verifica di assoggettabilità - Allegato V, D.Lgs. 152/06**

**1. Caratteristiche dei progetti**

Descrizione del progetto: nuovo impianto di trattamento dei reflui

Il depuratore di progetto viene dimensionato considerando la dismissione del depuratore di Cadignano e l'allacciamento della frazione Breda Libera, stimando quindi una potenzialità di 12.000 AE. L'impianto è suddiviso in due linee da 6.000 AE ciascuna, con possibilità di realizzare una terza linea, mentre le opere elettromeccaniche sono già dimensionate per una capacità di 15.000 AE. Lo scarico del depuratore avverrà nella Roggia Viola, che confluisce dopo breve tratto all'interno del Fiume Strone. La stima dei carichi in ingresso ha portato ai seguenti valori da avviare a trattamento:

COD	120 g/ab d
BOD5	60 g/ab d
SST	90 g/ab d
N-NH4	12 g/ab d
PTOT	1,8 g/ab d

Il sistema di depurazione previsto per il nuovo impianto è un trattamento biologico a fanghi attivi composto da:

- linea acque: (dissabbiatura, grigliatura, sollevamento), trattamento biologico a fanghi attivi (pre-denitrificazione, nitrificazione, deossigenazione/postdenitrificazione, aerazione) defosfatazione, sedimentazione, filtrazione, disinfezione a raggi UV;
- linea fanghi: stazione di ricircolo dei fanghi, stabilizzazione aerobica, accumulo ed eventuale ispessimento, disidratazione meccanica.

Il depuratore sarà composto da due linee biologiche e tutte le fasi saranno bypassabili così da premettere una più agevole manutenzione dell'impianto. Allo stesso saranno da annettersi alcuni locali tecnici.

Descrizione del progetto: sistema di collettamento

La rete fognaria di Verolanuova è costituita in massima parte da reti miste, nelle quali confluiscono sia le acque bianche di origine meteorica sia le acque nere, provenienti dagli scarichi urbani e dalle attività produttive, per un totale di 38 km ca di reti fognarie.

La rete fognaria sarà oggetto di diversi interventi suddivisi in due lotti (1 e 2), come sintetizzato di seguito:

**Lotto 1**

- collettamento fognario della frazione Breda Libera al capoluogo Verolanuova, mediante posa di condotta fognaria per acque nere lungo via IV Novembre, in corrispondenza della realizzanda pista ciclabile e realizzazione di un impianto di sollevamento all'interno della frazione, a valle del sottopasso Roggia Gambaresca;
- potenziamento della rete fognaria in loc. Cantarane, attraverso il mantenimento dell'attraversamento aereo dello Strone, ma con funzionamento inverso, ossia prelevando le acque nere in arrivo all'attuale depuratore (e in seguito non più trattate in loco) e convogliandole su un nuovo sollevamento in loc. Cantarane. Il nuovo sollevamento avrà una mandata da interrarsi lungo l'argine dello Strone. Nel medesimo scavo si posizionerà anche la tubazione a gravità che raccoglierà gli apporti fognari provenienti dai frontisti lungo lo Strone, oggi non collettati. La mandata raggiungerà Via Castellaro, per poi passare al di sotto della linea ferroviaria sfruttando l'esistente tubazione fognaria e collegarsi al collettore proveniente da monte e diretto lungo Via Vallatelle al nuovo depuratore;
- adeguamento rete e scaricatore di piena in via de Gasperi, prevedendo un nuovo sollevamento su area privata a ridosso del lato nord del ponte, dove realizzare il manufatto scaricatore nello Strone e la stazione di pompaggio. La mandata raggiungerà poi il pompaggio di Via De Gasperi/Mazzini, dove i liquami saranno recapitati nel pozzetto in estremità nord del parco Nocivelli, sfruttando circa 70 m di percorso pedonale;
- separazione rete fognaria via Caduti del Lavoro, Pelagalli e Circonvallazione, al fine di limitare la tracimazione di acque nere nella Roggia Viola, attraverso la costruzione di una rete per acque nere e per acque bianche, con ricostituzione dello scolmatore di piena in Via dell'Agricoltura, la costruzione di un nuovo scolmatore in Via della

Dimensione del progetto

Progetto: nuovo sistema depurativo e fognario  
 Proponente: Server SRL  
 Località: Comune di Verolanuova (BS)

	<p>Meccanica e la soppressione di un tratto di rete fognaria in zona privata.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>riduzione apporti acque bianche durante gli eventi meteorici in Viale Italia</u>, attraverso la realizzazione di 70 m di nuova fognatura per acque bianche.</li> </ul> <p><b>Lotto 2</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>riduzione apporti acque bianche in via Rampinelli e via Indipendenza</u>, attraverso la realizzazione di alcuni tratti di tubazioni per acque bianche dotate di pozzi disperdenti e carico di troppo pieno nella rete dei canali irrigui a sud, riducendo quindi la portata in arrivo agli scolmatori e all'impianto di trattamento;</li> <li>• <u>riduzione apporti in via Lombardia</u>, attraverso il completamento delle opere previste dal lotto 1 in Viale Italia, con separazione delle acque bianche in Viale Italia e Viale Lombardia con posa di 470 metri di tubazione separata;</li> <li>• <u>collegamento Cadignano</u>: la frazione di Cadignano sarà collettata al depuratore di S. Paolo, secondo quanto disposto dalla Deliberazione del Consiglio Provinciale, n. 12 del 30/03/2015 "Approvazione degli agglomerati nell'ambito territoriale della Provincia di Brescia, ai sensi dell'articolo 74 del decreto legislativo n. 152/2006".</li> </ul> <p><u>Caratteristiche dimensionali del progetto</u>                  La nuova opera comporterà l'occupazione di 1,2 ha di suolo coltivato.</p> <p>Le portate da sottoporre a trattamento sono così definite:</p>																																																																																										
	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">Dati di progetto depuratore Capoluogo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="3">Portate in tempo secco</td> </tr> <tr> <td>Portata media giornaliera:</td> <td>3.163</td> <td>mc/d</td> </tr> <tr> <td>Portata media oraria</td> <td>132</td> <td>mc/d</td> </tr> <tr> <td>Portata nera di punta</td> <td>302</td> <td>mc/d</td> </tr> <tr> <td colspan="3">Portate in tempo di pioggia</td> </tr> <tr> <td>Portata da sottoporre ai pretrattamenti di grigliatura e dissabbiatura in tempo di pioggia</td> <td>470</td> <td>mc/d</td> </tr> <tr> <td>Portata da inviare al biologico in tempo di pioggia (con 750 l/ab d)</td> <td>375</td> <td>mc/d</td> </tr> <tr> <td colspan="3">Parametri chimico-fisici - Concentrazioni trattate</td> </tr> <tr> <td>COD</td> <td>455</td> <td>mg/l</td> </tr> <tr> <td>BOD5</td> <td>228</td> <td>mg/l</td> </tr> <tr> <td>SST</td> <td>342</td> <td>mg/l</td> </tr> <tr> <td>N-NH4</td> <td>46</td> <td>mg/l</td> </tr> <tr> <td>Ptot</td> <td>7</td> <td>mg/l</td> </tr> <tr> <td colspan="3">Parametri chimico-fisici - Carichi inquinanti trattati</td> </tr> <tr> <td>COD</td> <td>1.440</td> <td>kg/d</td> </tr> <tr> <td>BOD5</td> <td>720</td> <td>kg/d</td> </tr> <tr> <td>SST</td> <td>1.080</td> <td>kg/d</td> </tr> <tr> <td>N-NH4</td> <td>144</td> <td>kg/d</td> </tr> <tr> <td>Ptot</td> <td>22</td> <td>kg/d</td> </tr> <tr> <td colspan="3">Limiti di emissione (Tab. 3 Allegato 5 D.Lgs. 152/2006)</td> </tr> <tr> <td>COD</td> <td>125</td> <td>mg/l</td> </tr> <tr> <td>BOD5</td> <td>25</td> <td>mg/l</td> </tr> <tr> <td>SST</td> <td>35</td> <td>mg/l</td> </tr> <tr> <td>N tot</td> <td>15</td> <td>mg/l</td> </tr> <tr> <td>P tot</td> <td>2</td> <td>mg/l</td> </tr> <tr> <td>NH4</td> <td>15</td> <td>mg/l</td> </tr> <tr> <td>N-NO3</td> <td>20</td> <td>mg/l</td> </tr> <tr> <td>N-NO2</td> <td>0,60</td> <td>mg/l</td> </tr> <tr> <td colspan="3">Portata in uscita: pari a quelle in ingresso</td> </tr> </tbody> </table>	Dati di progetto depuratore Capoluogo			Portate in tempo secco			Portata media giornaliera:	3.163	mc/d	Portata media oraria	132	mc/d	Portata nera di punta	302	mc/d	Portate in tempo di pioggia			Portata da sottoporre ai pretrattamenti di grigliatura e dissabbiatura in tempo di pioggia	470	mc/d	Portata da inviare al biologico in tempo di pioggia (con 750 l/ab d)	375	mc/d	Parametri chimico-fisici - Concentrazioni trattate			COD	455	mg/l	BOD5	228	mg/l	SST	342	mg/l	N-NH4	46	mg/l	Ptot	7	mg/l	Parametri chimico-fisici - Carichi inquinanti trattati			COD	1.440	kg/d	BOD5	720	kg/d	SST	1.080	kg/d	N-NH4	144	kg/d	Ptot	22	kg/d	Limiti di emissione (Tab. 3 Allegato 5 D.Lgs. 152/2006)			COD	125	mg/l	BOD5	25	mg/l	SST	35	mg/l	N tot	15	mg/l	P tot	2	mg/l	NH4	15	mg/l	N-NO3	20	mg/l	N-NO2	0,60	mg/l	Portata in uscita: pari a quelle in ingresso		
Dati di progetto depuratore Capoluogo																																																																																											
Portate in tempo secco																																																																																											
Portata media giornaliera:	3.163	mc/d																																																																																									
Portata media oraria	132	mc/d																																																																																									
Portata nera di punta	302	mc/d																																																																																									
Portate in tempo di pioggia																																																																																											
Portata da sottoporre ai pretrattamenti di grigliatura e dissabbiatura in tempo di pioggia	470	mc/d																																																																																									
Portata da inviare al biologico in tempo di pioggia (con 750 l/ab d)	375	mc/d																																																																																									
Parametri chimico-fisici - Concentrazioni trattate																																																																																											
COD	455	mg/l																																																																																									
BOD5	228	mg/l																																																																																									
SST	342	mg/l																																																																																									
N-NH4	46	mg/l																																																																																									
Ptot	7	mg/l																																																																																									
Parametri chimico-fisici - Carichi inquinanti trattati																																																																																											
COD	1.440	kg/d																																																																																									
BOD5	720	kg/d																																																																																									
SST	1.080	kg/d																																																																																									
N-NH4	144	kg/d																																																																																									
Ptot	22	kg/d																																																																																									
Limiti di emissione (Tab. 3 Allegato 5 D.Lgs. 152/2006)																																																																																											
COD	125	mg/l																																																																																									
BOD5	25	mg/l																																																																																									
SST	35	mg/l																																																																																									
N tot	15	mg/l																																																																																									
P tot	2	mg/l																																																																																									
NH4	15	mg/l																																																																																									
N-NO3	20	mg/l																																																																																									
N-NO2	0,60	mg/l																																																																																									
Portata in uscita: pari a quelle in ingresso																																																																																											

Progetto: nuovo sistema depurativo e fognario  
 Proponente: Server SRL  
 Località: Comune di Verolanuova (BS)

Cumulo con altri progetti	<p>Il nuovo depuratore di Verolanuova fa parte di una più ampia strategia di scala regionale, che prevede analoghi interventi di collettamento e trattamento a scala consortile o sovracomunale, secondo le linee definite dal PTUA. Pertanto l'effetto sinergico derivante dalla realizzazione di tali opere non può che essere positivo. Eventuali impatti cumulativi con effetti negativi potrebbero verificarsi alla scala locale, per sovrapposizione temporale e spaziale di opere. Tuttavia la ricognizione delle previsioni di piano comunali non individuano interventi di trasformazione significativi prossimi alla zona di intervento, la quale mantiene pertanto la propria vocazione agricola. Sono pertanto da escludersi impatti cumulativi derivanti dall'attuazione di più interventi alla medesima scala di intervento.</p> <p>Si segnala infine che l'impianto si localizza in un contesto territoriale e ambientale caratterizzato dalla presenza di altre attività antropiche, fra le quali si mettono in evidenza principalmente la linea ferroviaria adiacente al lotto di intervento, allevamenti intensivi adiacenti, una pista di motocross a lato e una discarica cessata di Rifiuti Speciali Pericolosi, Tossico nocivi in prossimità del sito.</p>
Utilizzazione risorse naturali	<p><u>Consumo di suolo</u>                  La nuova opera comporterà l'occupazione di 1,2 ha di suolo coltivato.</p> <p><u>Componente vegetazione, flora e fauna</u>                  La zona di realizzazione del nuovo depuratore non presenta elementi vegetazionali di rilievo, trattandosi di ambiente prettamente agricolo coltivato. La componente vegetazionale si distribuisce a margine in forma di siepi campestri o brevi formazioni boscate lungo la Roggia Viola e il Fiume Strone. La componente faunistica descritta all'interno del quadro ambientale dello SPA ha rivelato una significativa presenza di specie ornitiche diffuse lungo lo Strone, le quali trovano condizioni favorevoli grazie ai caratteri di naturalità che il corpo idrico ancora mantiene. Nonostante infatti un livello qualitativo ed ecologico delle acque piuttosto compromesso, gli ambienti di sponda mostrano ancora buone caratteristiche di naturalità, grazie anche alla presenza di cenosi forestali di tipo igrofilo e meosofilo.</p> <p>In termini di reti ecologiche, e più in generale ecosistemiche, il nuovo depuratore ricade in un "corridoio ecologico a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale".</p>
Produzione rifiuti	<p><u>Fase di cantiere</u>                  La produzione di materiale di scavo per effetto dell'installazione del depuratore potrà essere rilevante, considerato che parte delle vasche verrà ad essere interrata entro il sito di intervento. I materiali così prodotti potranno trovare reimpiego all'interno del cantiere o dovranno essere smaltiti secondo la norma vigente. Trattasi in ogni caso di materiali provenienti da un sito agricolo, tradizionalmente soggetto a coltivazione prativa e a seminativo.</p> <p><u>Fase di esercizio</u>                  I rifiuti derivanti dalla fase di esercizio sono in massima parte ascrivibili ai fanghi generati dal processo depurativo e ai residui derivanti dai trattamenti di grigliatura e dissabbiatura. Il materiale grigliato verrà raccolto e stoccato temporaneamente in cassoni per essere poi avviato in discarica con cadenza ravvicinata (settimanale). Le sabbie verranno estratte periodicamente ed avviate anch'esse a discarica. I fanghi, dopo la fase di disidratazione, saranno adeguatamente smaltiti in idoneo impianto.</p>
Inquinamento e disturbi ambientali	<p><u>Componente odorigena</u>                  Lo SPA fornisce approfondimenti in merito al potenziale impatto odorigeno del nuovo depuratore, con approccio di tipo qualitativo, senza l'ausilio di modelli di dispersione che tengano conto delle quantità di odore emesse, né degli effetti di dispersione e trasporto connessi alle caratteristiche del sito. E' stata in sintesi effettuata una ricognizione dei possibili soggetti ricettori, intesi come strutture a maggior grado di sensibilità (scuole, ospedali, case di riposo) o strutture abitative particolarmente prossime alla zona di intervento. Non si rilevano ricettori sensibili nel raggio di 500 metri dall'area di progetto. Si analizzano infine l'insieme dei ricettori di prossimità, costituito tipicamente dalle abitazioni a servizio della residenza agricola. Da tale analisi emerge che entro la prima fascia di rispetto (100 m) non ricade alcun ricettore di prossimità, mentre un'abitazione ad uso agricolo con annesso allevamento intensivo ricade entro una fascia compresa tra 100 e 200 metri. Nella fascia 250-600 metri hanno luogo le prime interferenze con il tessuto edificato, ed in particolare le zone edificate di via Castellaro e Via Volta e sud del Fiume Strone.</p>

Progetto: nuovo sistema depurativo e fognario  
 Proponente: Server SRL  
 Località: Comune di Verolanuova (BS)

	<p><u>Ambiente idrico e fluviale</u>                  L'ambiente idrico interessato dalle opere comprende il Fiume Strone e la Roggia Viola. La roggia è infatti il corpo idrico recettore del refluo, la quale recapita nello Strone dopo circa 200 m dal rilascio.                  Lo SPA definisce il quadro ambientale dello Strone che denota livelli di caratterizzazione qualitativa piuttosto scadenti, come riconosciuto dal vigente PTUA, il quale assegna al corpo idrico uno stato ecologico tra "sufficiente" e "scadente" ed uno stato chimico "non buono", mentre il raggiungimento dell'obiettivo di qualità "buono" è stato spostato al 2021 in fase di revisione del PTUA.                  Tale quadro è stato in parte confermato anche dalle analisi chimiche eseguite nel mese di novembre 2015, le quali hanno mostrato elevati livelli dell'azoto nelle varie forme ed alterazioni nelle concentrazioni di ossigeno disciolto che identifica processi di degradazione della sostanza organica in atto.                  I quantitativi di portata rilasciati dal depuratore (3.163 m<sup>3</sup>/d, pari a 36 l/s), confluiranno nella Roggia Viola, la quale dispone di una portata dichiarata costante nel corso dell'anno (lo SPA dichiara che "il comune di Verolanuova, in qualità di gestore della R. Viola, appartenente al RIM, ha dichiarato l'assenza di periodi di asciutta superiori a 120 gg") e quindi potenzialmente idonea a traslocare il refluo in uscita dal depuratore verso lo Strone.                  Sono tuttavia da considerarsi locali alterazioni delle condizioni idro-biochimiche lungo la Roggia Viola, sia per i carichi rilasciati, che per le ridotte portate.</p> <p><u>Rumore</u>                  La componente acustica è stata analizzata nello specifico studio "Valutazione previsionale di impatto acustico esterno - Legge 447/95", citato dallo SPA.                  Sono state eseguite prove acustiche presso l'esistente impianto, che hanno confermato una situazione critica rispetto alla classe di zonizzazione acustica vigente e rispetto ai ricettori più prossimi (distanza fra impianto e abitazioni pari a 45 metri).                  Anche l'area di realizzazione del nuovo impianto è stata oggetto di prove fonometriche, in quanto a distanza di circa 100 metri si colloca un insediamento agricolo con annessa abitazione (Cascina Vallatelle), rilevando un livello di rumorosità sostanzialmente in linea con la classe di zonizzazione acustica assegnata (classe III).</p> <p><u>Traffico indotto</u>                  Il traffico indotto (paragonabile a quello attualmente generato dal depuratore esistente) si concentrerà in ambito extraurbano, grazie alla delocalizzazione dell'impianto, senza interferire quindi con la viabilità ordinaria locale.</p>
<p>Rischio di incidente per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate</p>	<p><u>Fase di cantiere</u>                  I rischi di incidenti di varia natura sono presenti in relazione alle attività di cantieri usuali; essi vanno affrontati con le relative tecniche di prevenzione e protezione previste dalle vigenti norme per garantire idonee condizioni di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e del cantiere.                  Non si ritengono particolarmente elevati i rischi di tipo ambientale (sversamenti, contaminazioni, ecc.).                  Si precisa infine che qualora il livello di falda risultasse a rischio di contatto, si dovrà evitare l'ingresso di acqua estemporanea sulle superfici di lavoro, ad esempio tramite la formazione di piccoli argini o protezioni temporanee.</p> <p><u>Fase di esercizio</u>                  Il rischio di incidenti è di due tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Incidenti per la salute e sicurezza dei lavoratori: connessi alla normale attività lavorativa e affrontabile con le consuete misure di prevenzione e protezione (D.lgs 81/01);</li> <li>◆ incidenti che comportano danni ambientali: sono connessi all'ipotetica mancanza del funzionamento totale o parziale dell'impianto e al conseguente sversamento dei reflui nel recettore senza essere sottoposti a depurazione, oppure allo sversamento accidentale di liquami o fanghi su suolo, durante le fasi di lavorazione (raccolta, caricamento contenitori, trasporto dei rifiuti).</li> </ul> <p>A tal proposito il nuovo depuratore è dotato di un <i>by-pass</i> collocato a valle dei trattamenti di sabbatura e grigliatura. Il <i>by-pass</i> viene ipotizzato unicamente in funzione di possibili malfunzionamenti generali e di carattere assolutamente straordinario. La possibilità che lo stesso entri in funzione è pertanto legata ad eventi assai rari e poco prevedibili, che il soggetto gestore avrà in ogni caso cura di ridurre al minimo.                  Il rischio di incidenti è quindi da considerarsi basso e comunque inferiore alla situazione attuale (impianto esistente con malfunzionamenti e a causa della</p>

Progetto: nuovo sistema depurativo e fognario  
 Proponente: Server SRL  
 Località: Comune di Verolanuova (BS)

	difficile accessibilità, problematiche di sicurezza, di tipo igienico - sanitario e difficoltà di manutenzione).
<b>2. Localizzazione dei progetti</b>	
Utilizzazione attuale del territorio	<p>Il nuovo depuratore si colloca in area agricola, a sud-est dell'urbanizzato del comune di Verolanuova.</p> <p>Il PGT vigente individua la zona di realizzazione come "Agricola permanente", in quanto appartenente agli ambiti agricoli di interesse strategico individuati dal PTCP della Provincia di Brescia. Dalla medesima cartografia, analizzata si osserva la presenza di elementi fortemente deattori, quali la linea ferroviaria Brescia-Cremona, una discarica cessata di rifiuti speciali e la pista di motocross, nei pressi del Fiume Strone.</p> <p>Il Piano delle Regole procede all'effettiva definizione della disciplina delle aree, inquadrando la zona di realizzazione del depuratore tra le aree agricole permanenti (EP). Tali aree sono definite dall'art. 24 delle NTA del P.d.R. e destinate alla realizzazione di opere per la conduzione del fondo agricolo.</p> <p>Anche il PTCP della Provincia di Brescia classifica l'area oggetto di intervento, quale <i>Area agricola di interesse strategico</i>, specificando nelle NTA del PTCP, art. 75, comma 3, lettera a) che: <i>"Non sono qualificate fra gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, anche se rappresentate alla tavola 5 del PTCP:</i></p> <p><i>a) le aree per infrastrutture a rete di livello comunale e sovra comunale, i servizi tecnologici che per loro natura devono essere collocati ad adeguata distanza dalle aree abitate".</i></p>
Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona	<p><u>Componente geologica e idrogeologica</u></p> <p>La zona di realizzazione del nuovo depuratore ricade entro la classe III di fattibilità geologica, così come definita dallo Studio Geologico Comunale.</p> <p>A motivazione dell'attribuzione in classe III vi sarebbero scadenti caratteristiche geotecniche e ridotta soggiacenza dei livelli di falda.</p> <p>Allo scopo di meglio caratterizzare tali aspetti, lo studio geologico-geotecnico di dettaglio ha condotto diversi campionamenti, al fine di pervenire ad un modello geologico-geotecnico e geofisico proprio dell'area di intervento.</p> <p>In termini stratigrafici i sondaggi hanno evidenziato la presenza di un orizzonte di terreno vegetale profondo 50 cm, cui segue uno strato sabbioso debolmente limoso fino alla profondità di 5,40 m e a seguire uno terreno sabbioso fine - limoso fino a 7,60 m.</p> <p>Per quanto riguarda la presenza della falda le analisi piezometriche condotte hanno stabilito la presenza di acqua a partire da -5,40 m dal piano di campagna.</p> <p>Con riferimento alla documentazione geologica specialistica si riscontra che <i>"entro l'area d'intervento risulta presente, in accordo con l'assetto idrogeologico dell'area, la falda superficiale freatica che permea i depositi fluvio-glaciali/alluvionali a litologia prevalentemente sabbiosa, a medio-elevata permeabilità. Presso l'area di progetto la profondità della falda freatica si attesta a profondità comprese tra circa -5,38/- 6,68 m dal p.c. e quindi con quota piezometrica compresa tra 55,42 m s.l.m. e 53,62 m s.l.m. Con direzione di flusso da N/NW a S/SE".</i></p> <p><u>Elementi della rete ecologica</u></p> <p>La R.E.R. attribuisce al corso del Fiume Strone valore di "elemento di secondo livello", che costituisce un ambito complementare di permeabilità ecologica in ambito pianiziale in appoggio alle Aree prioritarie per la biodiversità.</p> <p>Il progetto di RER indica per gli elementi di secondo livello afferenti al quadrante 134 (di appartenenza dell'area in esame) la necessità di ricostituire la vegetazione lungo i canali, il mantenimento delle siepi, la creazione di siti idonei per l'avifauna legata ad ambienti agricoli, la conservazione degli ambienti periferiali residuali, ecc. Altresì viene richiamata l'attenzione sul mantenimento di buoni livelli di naturalità per la rete idrica minore, in qualità di elementi di connessione trasversale e longitudinale.</p> <p>La Rete Ecologica Regionale è implementata e dettagliata a scala provinciale. Ciò che si osserva è l'appartenenza ad una matrice agricola di fondo (Ambito della ricostituzione polivalente dell'agroecosistema), segnata dalla presenza del corridoio provinciale secondario attestato sul Fiume Strone.</p> <p>La zona del nuovo depuratore risulta interna al corridoio provinciale. Tale corridoio coincide con il sistema dei terrazzamenti fluviali generati dal Fiume stesso, i quali si estendono al di là del solo alveo fluviale, comprendendo anche aree esterne al corridoio ecologico regionale.</p> <p>Le REP è normata al capo IV delle NTA provinciali, dove viene richiamata la necessità di mantenere inalterati gli spazi liberi, di tutelare la vegetazione arboreo-arbustiva esistente, ecc. In generale viene quindi richiamata la necessità di garantire la continuità ecologica degli ambienti, evitando interventi in grado di introdurre frammentazione degli ecosistemi.</p>

Progetto: nuovo sistema depurativo e fognario  
 Proponente: Server SRL  
 Località: Comune di Verolanuova (BS)

<p>Capacità di carico dell'ambiente naturale</p>	<p>Il progetto si colloca inoltre in posizione contigua con la perimetrazione del PLIS del Fiume Strone.                  Sono previste mitigazioni funzionali proprio al mantenimento e potenziamento delle connessioni ecologiche locali.</p> <p><u>Classi di sensibilità paesistica</u>                  Dall'analisi della sensibilità paesistica del territorio comunale di Verolanuova, allegata al PGT vigente, si evince che il sito in esame ricade per la maggior parte in classe con grado di sensibilità bassa e una piccola parte a sud in classe media. Sulla base della ricognizione dei vincoli paesaggistici effettuata all'interno del portale S.I.B.A. la zona di formazione del depuratore non rientra all'interno di alcun vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004.                  Il vincolo paesaggistico più prossimo risulta quello sul Fiume Strone, per i relativi 150 m lungo ogni sponda (art. 142 comma 1 lett. c D. Lgs. 42/2004), il quale lambisce la zona di intervento, che però non ne risulta interessata.                  La percepibilità del nuovo impianto, anche se valutata in questa sede solo in forma preliminare, è presente solo in riferimento a punti di osservazione presenti lungo il Fiume Strone, ossia a valle dell'impianto. Diversamente, la percezione rispetto al vicino tracciato di riconosciuto interesse paesaggistico (Itinerario ciclo-pedonale di livello regionale e provinciale di cui alla tavola di Struttura del PTCP) appare sostanzialmente assente, perchè il piano viario del tracciato turistico scorre altimetricamente più in basso rispetto alla quota di realizzazione del depuratore e la scarpata che separa il coltivo su cui verrà realizzato l'impianto e il percorso appaiono fittamente alberate, con possibilità quindi di notevole mascheramento.</p> <p>In relazione alla valutazione della sensibilità ambientale dell'area geografica interessata dal progetto, si mette in evidenza che all'interno dell'area di indagine (buffer 1000 metri dal perimetro aziendale), non si rilevano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• zone umide;</li> <li>• zone costiere;</li> <li>• zone montuose;</li> <li>• aree protette (riserve e parchi naturali);</li> <li>• Siti rete Natura 2000 - SIC/ZPS;</li> <li>• territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.</li> </ul> <p>In relazione alla valutazione della sensibilità ambientale dell'area geografica interessata dal progetto, si mette in evidenza che all'interno dell'area di indagine (buffer 1000 metri dal perimetro aziendale), si rilevano alcuni tematismi, per i quali però natura e tipologia dell'intervento non determinano particolari elementi di criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Zone forestali:</b> nel raggio di 1 km, in lato ovest rispetto al sito in analisi sono presenti tre aree boscate puntuali non trasformabili censite dal PIF della Provincia di Brescia;</li> <li>• <b>PLIS:</b> Il progetto in esame si colloca a margine, seppure esternamente, del PLIS del Fiume Strone;</li> <li>• <b>Zone a forte densità demografica:</b> nel raggio di indagine rientra il tessuto urbanizzato meridionale del comune di Verolanuova, classificato dal PdR del PGT, parte quale "Nucleo antico" e parte come "Residenziale di completamento";</li> <li>• <b>Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati:</b> ai sensi della zonizzazione del territorio della Regione Lombardia DGR 30/11/2011, n. IX/2605, il comune di Verolanuova appartiene alla zona B - Pianura;</li> <li>• <b>Zone di importanza storico-culturale e archeologica:</b> nel raggio di indagine si rileva la presenza di architetture di interesse culturale, per la maggior parte si tratta di cascine. Non si rileva la presenza di beni storici tutelati.</li> </ul>
<p><b>3. Caratteristiche dell'impatto potenziale</b></p>	
<p>Portata, ordine di grandezza, complessità, probabilità, durata, frequenza e reversibilità</p>	<p><u>Componente odorigena</u>                  Il nuovo depuratore dispone di una serie di accorgimenti tecnico - gestionali finalizzati alla riduzione dei livelli di emissione di odori.                  Tra gli accorgimenti tecnologici vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il dimensionamento delle vasche di trattamento biologico a basso carico del fango che permette di ottenere un fango più stabilizzato e quindi meno putrescibile;</li> <li>• l'adozione di un sistema di trattamento dei fanghi di tipo aerobico e non anaerobico, il quale determina la formazione di odori in quantità minima;</li> <li>• locale di disidratazione fanghi chiuso.</li> </ul> <p>Gli accorgimenti gestionali consistono invece in:</p>

Progetto: nuovo sistema depurativo e fognario

Proponente: Server SRL

Località: Comune di Verolanuova (BS)

- cassoni del materiale grigliato e dei fanghi chiusi;
- estrazione dei fanghi dai vari comparti in modo che non permangano oltre il tempo necessario;
- periodico allontanamento dei rifiuti da grigliatura e dei fanghi allo smaltimento finale;
- pulizia delle vasche periodica con cadenza che dipende dal tipo di comparto. A tal fine la maggior parte dei comparti risulta by-passabile.

In considerazione della delocalizzazione dell'attuale impianto di depurazione, collocato in ambito urbanizzato e caratterizzato da malfunzionamenti e criticità anche sul fronte odorigeno, le valutazioni condotte portano a ritenere che la soluzione proposta sia comunque migliorativa rispetto alla situazione attuale.

#### Componente geologica e idrogeologica

Evidenziato, dalle analisi condotte in fase istruttoria, che nell'area di progetto la profondità della falda freatica si attesta a profondità comprese tra circa -5,38/-6,68 m dal p.c., appare evidente che alcune opere o parti di opera particolarmente interrata (es. vasche di ossidazione e nitrificazione, vasche di pre-denitrificazione, i sedimentatori) potranno interferire con il livello di falda riscontrato.

Nella progettazione di tutti gli interventi previsti alle maggiori profondità si dovrà tenere in debito conto la presenza continua di falde acquifere a profondità di interesse, sia come elementi peggiorativi delle caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione sia come importante problematica in fase di scavo.

In tale contesto l'esecuzione degli scavi in condizioni di sicurezza e la posa delle strutture di fondazione dovrà prevedere specifiche tecniche realizzative (diaframmi in c.a., palancole, sistemi di drenaggio delle acque e di abbattimento delle falde tipo well point ecc.).

I manufatti interrati, successivamente alla fase realizzativa, interferiranno con filtrazione idrica: si dovrà quindi prevedere la messa in opera di adeguati interventi di impermeabilizzazione dei manufatti interrati associati ad un idoneo sistema di drenaggio.

Le scelte progettuali ed i criteri realizzativi, per tutti i manufatti di progetto, dovranno essere finalizzati a garantire, in ogni caso, l'esecuzione dei lavori in condizioni di sicurezza, la verifica della pressione limite e delle resistenze dei terreni di fondazione anche in funzione dei cedimenti previsti in fase di esercizio, nonché la compatibilità con l'assetto idrogeologico e geomorfologico del territorio.

Lo studio geologico allegato all'istanza indica alcuni accorgimenti costruttivi volti a limitare le difficoltà di realizzazione delle fondazioni dei differenti manufatti.

Le indicazioni tecniche relative alle modalità di esecuzione in condizioni di sicurezza degli scavi e sugli interventi di impermeabilizzazione e drenaggio necessari dovranno essere recepite in fase di progettazione esecutiva, al fine di rendere l'intervento in progetto compatibile con le classi di fattibilità geologica individuata e con le norme di pericolosità sismica vigenti.

#### Ambiente idrico e fluviale

All'interno dello scenario descritto e in relazione alle criticità presenti nell'attuale sistema di depurazione, la predisposizione di interventi in grado di migliorare la qualità dei reflui trattati e rilasciati è senz'altro auspicabile ed in linea con le indicazioni del PTUA stesso.

Le opere in previsione concorrono ad un generale alleggerimento dei quantitativi scaricati nel Fiume Strone, per effetto degli interventi di separazione a carico delle reti, e sostanziale miglioramento dello stato qualitativo.

Il nuovo impianto disporrà infatti di sistemi di trattamento più efficaci e completi, oltre che normativamente coerenti, andando a risolvere le numerose disfunzioni che caratterizzano l'attuale depuratore.

#### Componente suolo

L'installazione della nuova opera comporta l'occupazione di circa 1,2 ha di suolo agricolo. La tematica connessa al consumo di suolo libero va quindi valutata in termini complessivi, associata quindi alla necessità di intervenire su una situazione di forte criticità e di ormai difficile gestione.

#### Rumore

Il nuovo impianto di trattamento costituisce di fatto una nuova sorgente di emissione acustica, collocata a circa 120 m dal ricettore sensibile più vicino (Cascina Vallatelle).

Si rileva tuttavia che:

1. la distanza tra ricettore e sorgente supera i 100 m, configurandosi come una estensione ragionevole per evitare un impatto significativo;
2. il ricettore è costituito da un'abitazione agricola, inserita all'interno di

Progetto: nuovo sistema depurativo e fognario  
Proponente: Server SRL  
Località: Comune di Verolanuova (BS)

	<p>un contesto già caratterizzato da forti emissioni sonore (ferrovia, pista di motocross);</p> <ol style="list-style-type: none"><li>3. il nuovo depuratore disporrà di accorgimenti tecnici volti alla minimizzazione dell'impatto da rumore, quali la collocazione entro locali chiusi di tutte le apparecchiature potenzialmente in grado di generare disturbo (es. locale compressori per dissabbiatura, biologico e digestione), impiego di pompe sommerse e a cielo aperto (es. pompe per il dosaggio dei reagenti) che entreranno in funzione in modo discontinuo e per il tempo limitato ai dosaggi stessi;</li><li>4. il perimetro del depuratore sarà oggetto di piantumazione arborea e arbustiva, la quale assolverà non solo alle funzioni di inserimento paesistico, ma contribuirà efficacemente anche alla riduzione dell'impatto da rumori.</li></ol> <p><u>Traffico indotto</u> Il nuovo impianto verrà collocato in una zona agevolmente raggiungibile da mezzi di adeguata dimensione, con tutti i vantaggi anche in termini di corretta manutenzione. I mezzi potranno raggiungere il depuratore provenendo da ovest transitando da Via J.F. Kennedy, evitando il passaggio entro il centro abitato. Pertanto l'aumentato traffico indotto si concentrerà in zona extra - urbana, senza quindi ricadute sul sistema viario interno all'abitato, alleggerendo al contempo la pressione veicolare nell'intorno dell'attuale impianto. Lo SPA non riporta stime quantitative.</p> <p><u>Componente vegetazionale e faunistica</u> Non è da prevedersi alcuna interferenza con la componente vegetazionale naturale, la quale in realtà troverà un suo potenziamento nell'insieme di opere a verde da predisporre a mitigazione dell'impianto. Tra le zone di maggiori pregio faunistico vi è l'ambito di C.na Vincellate, situato a circa 1,5 km a valle della zona del nuovo depuratore. La nuova opera, migliorando qualitativamente lo stato delle acque trattate, non può che contribuire al miglioramento delle condizioni ecologiche complessive del Fiume, con innegabili ricadute positive anche a carico della componente faunistica. L'opera inoltre mostra livelli di rumorosità piuttosto contenuti, e comunque tali da non arrecare disturbi significativi al di là di poche decine di metri rispetto al perimetro della struttura. Sono quindi preliminarmente da escludersi significative interferenze a carico della componente faunistica. In termini di reti ecologiche, e più in generale ecosistemiche, il nuovo depuratore ricade in un "corridoio ecologico a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale". Si mette pertanto in evidenza che l'opera può incidere sulle locali capacità di connessione, per la sottrazione di un ambito agricolo con funzione di protezione nei confronti del corridoio ecologico rappresentato dalla Strone. L'entità di tale impatto potrà essere ragionevolmente mitigata assegnando alla vegetazione di mitigazione anche la valenza ecologica, introducendo cioè all'interno del futuro quadro vegetazionale di progetto specie di richiamo per la fauna selvatica.</p> <p><u>Paesaggio</u> L'impatto paesaggistico, seppur contenuto, necessita di dotare il nuovo sito di una serie di mitigazioni mediante opere a verde, opportunamente dimensionate, che abbiano lo scopo di mitigare la percepibilità dell'opera da valle, e secondariamente anche da monte. Queste si distribuiranno perimetralmente all'area di intervento, con spessori variabili dell'ordine di diversi metri. Le modalità di impianto, la scelta delle specie e l'articolazione spaziale dovranno essere oggetto di approfondimento nel corso delle successive fasi progettuali. Tali mitigazioni assolveranno anche ad ulteriori importanti funzioni, quali il controllo della diffusione di odori e rumori, oltre ad un indubbio valore ecologico. Verranno inoltre attuati accorgimenti realizzativi: le vasche verranno interrate fino a lasciare una parte emergente di soli 1,5 m, in modo da evitare la percezione di murature in cemento eccessivamente visibili. Allo stesso modo, i volumi tendono a concentrarsi al centro del lotto, così da ridurre la presenza di strutture di margine potenzialmente visibili dall'esterno.</p> <p><u>Salute umana</u> Lo SPA ha fornito tutte le informazioni necessarie per assolvere alla valutazione della componente salute pubblica, anche rispetto ai contenuti della DGR 08/02/2016 n. X/4792. L'intervento in progetto risulta necessario proprio per la risoluzione di criticità ambientali dell'attuale sistema di collettamento e depurazione, sia a carico della rete fognaria (di tipo misto e afflitta da problematiche di apporti di acque parassita) sia a livello di sistemi depurativi, che non garantiscono il rispetto dei limiti normativi allo scarico definiti dal D.</p>
--	---

Progetto: nuovo sistema depurativo e fognario  
 Proponente: Server SRL  
 Località: Comune di Verolanuova (BS)

	<p>Lgs. 152/2006 e che hanno determinato l'avvio di una procedura di infrazione comunitaria, con la quale viene segnalata la non conformità dell'abitato di Verolanuova agli art. 3 e 4 della Direttiva 91/271/CE del 21/5/1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane.</p> <p><b><u>Fase di cantiere</u></b>  <b><u>Componente aria</u></b>                  In base alle caratteristiche dell'opera è da ritenersi che gli impatti a carico della componente aria in massima parte siano riconducibili alla fase di cantiere. Il depuratore infatti, per sua natura, non è sorgente di emissioni di tipo gassoso, se non limitatamente ad alcune fasi quali la linea di trattamento dei fanghi. Pertanto, le problematiche di impatto sulla qualità dell'aria riguarderanno la fase realizzativa, e saranno principalmente connesse all'attività di scavo e movimento terra, seguita poi dalla fase realizzativa. L'incidenza stimabile riguarderà pertanto la produzione di polveri ed un locale aumento delle concentrazioni di PM10, dovute al passaggio di mezzi. La durata di tale impatto è senz'altro temporanea, e comunque a carico di un'area di tipo agricolo, in assenza pertanto di significative strutture o ricettori che potrebbero risultare particolarmente esposti. La fase di cantiere dovrà tuttavia rispondere ad alcune misure mitigative, volte ad eliminare le esternalità più rilevanti (produzione di polveri, rumore, ecc.), come di seguito indicato.</p> <p><b><u>Ambiente idrico</u></b>                  Per quanto riguarda la fase di cantiere, è ipotizzabile una lieve alterazione della torbidità della Roggia Viola in occasione della posa del tratto finale dello scarico del depuratore. Si tratta comunque di un effetto temporaneo, e con un'alterazione prevalentemente dovuta a mobilitazione di sedimento, la quale si esaurirà nel breve periodo.</p> <p><b><u>Rumore</u></b>                  La fase di cantiere comporterà un incremento temporaneo del rumore dovuto principalmente alla presenza e al transito di automezzi pesanti e mezzi di cantiere (non quantificati), che sarà maggiormente presente nella prima fase dei lavori durante la realizzazione delle opere civili e in minor misura nella realizzazione delle opere elettromeccaniche. L'incidenza da rumore, assolutamente prevedibile, avrà tuttavia carattere temporaneo e sarà connessa alle operazioni maggiormente impattanti (scavi e allontanamento del materiale). Una accorta gestione del cantiere sarà sufficiente per attenuare le emissioni sonore.</p> <p><b><u>Interventi mitigativi</u></b>                  Le valutazioni condotte nello SPA hanno fatto emergere la necessità di proporre alcune misure mitigative, descritte nel capitolo 9 dello Studio preliminare ambientale. Si rileva in modo particolare la delicatezza delle componenti paesaggio e connessione ecologica, cui deve rispondere il sistema del verde di progetto. Considerata infatti la prossimità con la zona de corridoio ecologico del Fiume Strone, si ritiene che al fine di mantenere un buon livello di capacità di connessione, possa essere opportuno utilizzare specie vegetali autoctone, di richiamo per la fauna (es. sorbo degli uccellatori, prugnolo, nocciolo, biancospino, ecc.), lungo tutto il perimetro dell'impianto, ma con particolare concentrazione delle stesse lungo il lato sud, ovvero in direzione dello Strone. E' inoltre auspicabile posizionare parte della dotazione a verde al di fuori delle recinzioni perimetrali, eventualmente arretrando le stesse verso l'interno, in modo da garantire la percezione di una formazione naturale lungo tutto il perimetro dell'impianto.</p>
--	---

**Pareri degli enti:**

<p>ARPA LOMBARDIA – DIP. BRESCIA</p>	<p><b>Protocollo n. 30998 del 10 marzo 2016</b>                  Alla luce della relazione condotta, ARPA osserva che il progetto in esame si prefigge quale obiettivo principale la risoluzione delle attuali problematiche del sistema fognario e di depurazione del comune di Verolanuova e risponde alla necessità di garantire uno scarico delle acque reflue conforme ai limiti di legge. La realizzazione degli interventi in progetto assume pertanto una valenza strategica e dai risvolti positivi sotto il profilo ambientale. L'analisi degli aspetti ambientali e dei potenziali impatti connessi alla realizzazione delle opere riportata nello SPA, è adeguatamente approfondita e nel complesso consente una sufficiente comprensione del progetto e delle sue ricadute ambientali. In particolare, tenuto conto degli aspetti più rilevanti e delle potenziali criticità</p>
--------------------------------------	---

Progetto: nuovo sistema depurativo e fognario  
 Proponente: Server SRL  
 Località: Comune di Verolanuova (BS)

	<p>generate dall'attuazione degli interventi previsti, si pongono all'attenzione dell'Autorità competente i seguenti aspetti, che si ritiene debbano essere opportunamente considerati nell'ambito della procedura in corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si rileva l'incompatibilità urbanistica tra la prevista ubicazione del nuovo depuratore e la destinazione dell'area definita dal vigente PGT che inquadra il sito come ambito "EP -Agricolo permanente"; l'intervento in oggetto non rientra infatti tra le destinazioni d'uso consentite dall'art. 24 delle NTA del PdR che disciplina le aree EP e pertanto la sua ammissibilità è subordinata ad una variante urbanistica, che a sua volta dovrà essere preventivamente essere soggetta a procedura di VAS o di Verifica di assoggettabilità a VAS.</li> <li>• Rispetto ai contenuti dello Studio Geologico comunale, il sito di realizzazione del nuovo depuratore ricade nella Classe di Fattibilità 3, con limitazioni d'uso consistenti, riferibili ad aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche associate a ridotta soggiacenza della falda. La "relazione geologica" riporta i risultati delle indagini di approfondimento svolto in loco e affronta le potenziali problematiche connesse alla realizzazione delle opere, fornendo indicazioni tecniche sulle modalità di esecuzione in condizioni di sicurezza degli scavi e sugli interventi di impermeabilizzazione e drenaggio necessari. Tali indicazioni dovranno essere recepite in fase di progettazione esecutiva, al fine di rendere l'intervento in progetto compatibile con la classe di fattibilità geologica individuata e con le norme di pericolosità sismica vigenti.</li> <li>• Le valutazioni previsionali d'impatto acustico prodotte non mettono in luce potenziali problematiche connesse al funzionamento del nuovo depuratore; al fine di accertare l'attendibilità delle stime effettuate e di verificare il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica, successivamente alla messa in esercizio dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di rilievo del rumore. Qualora i risultati della campagna dovessero mettere in luce superamenti dei limiti, dovranno essere individuati e attuati nuovi interventi di mitigazione finalizzati al contenimento del rumore.</li> <li>• Nello SPA sono forniti approfondimenti in merito al potenziale impatto odorigeno del nuovo depuratore, che tuttavia non sono supportati da un modello di dispersione degli odori che tenga conto dell'odore emesso dalle varie sorgenti e degli effetti di dispersione e trasporto verso i ricettori. Le valutazioni condotte portano a considerare tale impatto non rilevante e a ritenere che la soluzione proposta sia comunque migliorativa rispetto alla situazione attuale, dal momento che l'impianto esistente è caratterizzato da malfunzionamenti e criticità anche sul fronte odorigeno ed è ubicato in prossimità di ricettori residenziali. Si ritiene comunque necessario che in fase di progettazione esecutiva siano individuate e previste tutte le possibili misure mitigative al fine di assicurare il massimo contenimento degli odori.</li> <li>• Da quanto si evince dalla documentazione progettuale il depuratore di Cadignano sarà dismesso e i rifiuti inviati al depuratore di San Paolo attualmente in fase di progettazione, tale configurazione non coincide con quanto previsto dal Piano d'ambito del 2006 citato nella documentazione. Si invita pertanto l'Autorità competente a verificare tale aspetto tramite l'AATO, anche al fine di accertare che tale previsione sia compatibile in termini di tempistiche e di fattibilità e che il dimensionamento del depuratore di San Paolo tenga effettivamente conto di tale previsione.</li> <li>• La dismissione degli esistenti impianti di depurazione, gli interventi di potenziamento della rete fognaria e la messa in esercizio del nuovo depuratore dovranno essere programmati ed eseguiti in modo da garantire sempre il trattamento anche parziale dei reflui a monte dello scarico, al fine di contenere il peggioramento della qualità dello scarico e i conseguenti impatti sul Fiume Strone.</li> </ul>
<p>ATS BRESCIA</p>	<p><b>Protocollo n. 32773 del 15 marzo 2016</b>                  ATS Brescia, valutata la documentazione pubblicata, rileva che la ristrutturazione del sistema fognario ed in particolare del suo depuratore, si è resa, nel tempo, non più rinviabile, stante la grave insufficienza del sistema e la conseguente compromissione dello stato di salubrità dei ricettori dei vari scarichi fognari, in particolare del Fiume Strone, come manifestato espressamente da ARPA e come si prospettava nel parere che fu rilasciato alla provincia in data 18/01/2005, dal Servizio d'Igiene del Distretto di Leno della ex ASL di Brescia. Ad una prima analisi preliminare, effettuata nelle fasi che dalla DGR 1266/2014 vengono definite "fase di orientamento" e di "inquadramento del caso in esame",</p>

Progetto: nuovo sistema depurativo e fognario  
 Proponente: Server SRL  
 Località: Comune di Verolanuova (BS)

	<p>non si stimano effetti significativi sulla salute.</p> <p>In ogni caso si rileva che i possibili effetti negativi, costituiti da un ben bilanciato consumo di suolo, dalla produzione di odori molesti ed i aerosol, di PM10 e 2,5 da traffico veicolare indotto, nonché di rumore, sono adeguatamente contenuti dalle misure di mitigazione preventive e soprattutto sono abbondantemente controbilanciati dagli effetti positivi, costituiti da una migliore forma di depurazione, dalla riduzione della contaminazione delle acque superficiali e dall'allontanamento del depuratore dai nuclei residenziali.</p> <p>Per quanto di competenza, ritiene che ai fini del giudizio di assoggettabilità alla VIA debbano essere presi in considerazione, con una più qualificata analisi da parte della Provincia e di altri enti competenti in materia di tutela ambientale, le modalità di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue e dei fanghi dell'impianto e valutati i sistemi progettati per l'abbattimento dei possibili fattori inquinanti suddetti. Infine richiede sin da ora di verificare che il suolo agricolo, che sarà occupato dal depuratore, non rientri già in un PUA di un'azienda agricola, nel qual caso lo stesso PUA/POA dovrebbe essere adeguatamente aggiornato.</p>
<b>COMUNE VEROLANUOVA</b>	<p><b>Protocollo n. 33038 del 15 marzo 2016</b></p> <p>Il Comune ha comunicato che il progetto preliminare relativo al "nuovo sistema depurativo e fognario del comune di Verolanuova" da realizzarsi da parte della ditta SERVER s.r.l. è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 01 del 16/01/2016, allegata alla nota.</p>
<b>UFFICIO D'AMBITO DI BRESCIA</b>	<p><b>Protocollo n. 34476 del 17 marzo 2016</b></p> <p>Esprime parere favorevole al progetto, ricordando che conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, lo scrivente ufficio provvederà ai sensi dell'art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'approvazione del progetto.</p>
<b>PROVINCIA DI BRESCIA – UFFICIO ACQUA</b>	<p><b>Nota interna 14 marzo 2016</b></p> <p>L'Ufficio Acqua della Provincia di Brescia, per le opere in progetto, che prevedono la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione e la riqualificazione, ristrutturazione e potenziamento della rete fognaria, al fine di far fronte alle future evoluzioni demografiche e garantire l'efficienza depurativa del processo, esprime parere favorevole, rilevando le seguenti questioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>ricettore dello scarico:</b> dovrà essere accertato:             <ul style="list-style-type: none"> <li>la capacità idraulica di poter ricevere le portate scaricate dall'impianto di depurazione, in particolare in tempo di pioggia, corrispondenti ad una portata in ingresso, quindi in uscita di 375 mc/h;</li> <li>trattandosi di un vaso irriguo, caratterizzato da un bacino di alimentazione di scala comunale e di piccola superficie, a protezione della falda, che il periodo con portata naturale nulla non sia superiore a 120 giorni annui;</li> <li>la capacità di diluizione, negli altri periodi, dei quantitativi di portata rilasciati dal depuratore di 3.163 mc/d, pari a 36 l/s;</li> </ul> </li> <li><b>manufatti:</b> i manufatti e gli edifici in progetto, previsti con profondità di posa variabile da -2,00 m dal p.c. A -6, 00 m dal p.c., dovranno essere realizzati tenendo conto di quanto rilevato dalla relazione idrogeologica;</li> <li><b>valori di emissione dello scarico:</b> l'impianto di depurazione in progetto dovrà garantire i livelli qualitativi di refluo rilasciati conformi alla normativa vigente;</li> <li><b>vincoli:</b> dovrà essere garantita idonea fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità, circostante l'area destinata all'ubicazione dell'impianto di depurazione nonché delle norme vigenti in materia ambientale, individuate nel PGT.</li> </ol>
<b>PROVINCIA DI BRESCIA SETTORE TERRITORIO – UFFICIO RETE ECOLOGICA AD AREE PROTETTE</b>	<p><b>Nota interna 03 maggio 2016</b></p> <p>L'Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette, preso atto delle mitigazioni proposte nello Studio Preliminare Ambientale, ritiene che le stesse risultino idonee, sia per la scelta della modalità di messa a dimora secondo una soluzione di tipo naturalforme, sia per le specie indicate.</p> <p>Al riguardo inoltre ritiene di prescrivere che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>venga effettivamente previsto e realizzato il "progetto di dettaglio della componente a verde" - preferibilmente da professionista esperto in materia - al fine di individuare una fascia boscata ad andamento naturalforme che segue il confine sud del comparto, coincidente con il confine del PLIS dello Strone e dell'area identificata quale Elemento di Secondo Livello della RER;</li> <li>la fascia citata deve poter creare una reale connessione ecologica con la formazione arborea già presente, rimuovendo eventuali specie invasive;</li> <li>si utilizzino specie di tipo arboreo/arbustivo esclusivamente autoctone,</li> </ul>

Progetto: nuovo sistema depurativo e fognario  
Proponente: Server SRL  
Località: Comune di Verolanuova (BS)

implementate dalle specie aventi frutti eduli per la piccola fauna, citate nello Studio Preliminare Ambientale.

### Prescrizioni/Osservazioni

- Il progetto analizzato in sede di verifica non dovrà subire modifiche, nelle successive fasi progettuali, che possano comportare notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, tali da necessitare di una rivalutazione dal punto di vista dell'impatto ambientale;
- tutte le misure e mitigazioni previste nello SPA, finalizzate alla riduzione degli impatti dell'intervento sulle diverse componenti ambientali, dovranno trovare attuazione;
- in merito ad alcune criticità evidenziate dalla "Relazione geologica", che riporta i risultati delle indagini di approfondimento svolte in loco e affronta le potenziali problematiche connesse alla realizzazione dell'opera, fornendo indicazioni tecniche sulle modalità di esecuzione in condizioni di sicurezza degli scavi e sugli interventi di impermeabilizzazione e drenaggio necessari, si ritiene indispensabile che in fase di progettazione esecutiva vengano recepite tali indicazioni, al fine di rendere l'intervento in progetto compatibile con la classe di fattibilità geologica individuata e con le norme di pericolosità sismica vigenti;
- l'indagine geognostica è stata eseguita necessariamente per punti, si richiede quindi che in fase esecutiva, vengano verificate le ipotesi fatte nella "Relazione geologica", con particolare riguardo alla verifica della natura litologica e geotecnica delle unità d'appoggio delle fondazioni;
- al fine di accertare l'attendibilità delle stime previsionali di impatto acustico effettuate e di verificare il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica, successivamente alla messa in esercizio dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di rilievo del rumore. Qualora i risultati della campagna dovessero mettere in luce superamenti dei limiti, dovranno essere individuati e attuati nuovi interventi di mitigazione finalizzati al contenimento del rumore;
- in merito al potenziale impatto odorigeno, per il quale lo SPA fornisce approfondimenti, senza tuttavia il supporto di un modello di dispersione degli odori, si ritiene necessario che in fase di progettazione esecutiva siano individuate e previste tutte le possibili misure mitigative al fine di assicurare il massimo contenimento degli odori;
- è necessario che la dismissione degli impianti di depurazione esistenti, gli interventi di potenziamento della rete fognaria e la messa in esercizio del nuovo impianto siano programmati ed eseguiti, in modo da garantire adeguate prestazioni del processo depurativo a monte dello scarico, al fine di contenere il peggioramento della qualità dello scarico e i conseguenti impatti sul Fiume Strone;
- in fase di cantiere (durante la quale sarà presumibilmente necessario mettere fuori servizio diverse sezioni dell'impianto esistente) i lavori devono essere adeguatamente programmati;
- è necessario che la gestione del cantiere sia programmata con adeguata attenzione, al fine di attenuare potenziali ricadute ambientali, acustiche e paesaggistiche;
- deve essere effettivamente previsto e realizzato il "progetto di dettaglio della componente a verde", preferibilmente da parte di professionista esperto in materia, al fine di individuare una fascia boscata ad andamento naturaliforme che segua il confine sud del comparto, coincidente con il confine del PLIS dello Strone e dell'area identificata quale Elemento di Secondo Livello della RER;
- la fascia sopracitata deve poter creare una reale connessione ecologica con la formazione arborea già presente, prevedendo quindi la rimozione di eventuali specie invasive;
- occorre utilizzare specie di tipo arboreo/arbustivo esclusivamente autoctone, implementate dalle specie aventi frutti eduli per la piccola fauna, citate nello Studio Preliminare Ambientale.

Brescia, 05/05/2016

Istruttore referente:  
Ing. Elisa Di Dio



Visto

Il Responsabile dell'Ufficio VIA  
Dott. Ivan Felter

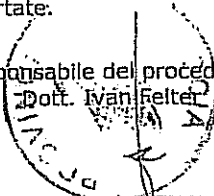
PRESO ATTO:

- della documentazione presentata a corredo dell'istanza;
- della relazione istruttoriale svolta dal tecnico istruttore;
- dei pareri degli Enti;

si ritiene che la proposta progettuale in argomento, sia da escludere dalla procedura di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) con le prescrizioni sopra riportate.

Il Responsabile del procedimento

Dott. Ivan Felter



Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Brescia

**DEL COMUDIPARTIMENTO DI IGIENE E  
PREVENZIONE SANITARIA**

**EQUIPE TERRITORIALE IGIENE GARDA**

Via Landi n.5 – 25087 Salo' (BS)

Tel. 030 3839800-803 Fax 030 3839821

**Sede operativa: Leno**

P.zza Donatori di Sangue, 1 – 25024 Leno

Tel. 030 3839860-861 Fax 030 9067066

E-mail: [igienegarda@ats-brescia.it](mailto:igienegarda@ats-brescia.it)

EGR. SIG. SINDACO

DEL COMUNE DI

VEROLANUOVA

c.a.Geom. Donato Nodari

Oggetto: parere igienico-sanitario su progetto definitivo per la realizzazione di "NUOVO SISTEMA DEPURATIVO E FOGNARIO DEL COMUNE DI VEROLANUOVA".

Richiesta di al Prot. 12566 del 29.9.2016, ricevuta in data 10.10.2016.

In merito alla pratica in oggetto, si fa presente che questa Equipe Territoriale Igiene Garda dell'AST di Brescia ha espresso un contributo istruttorio alla Provincia di Brescia, Ufficio VIA, sulla verifica di assoggettabilità alla VIA dello stesso progetto di nuovo sistema depurativo e fognario, in data 13.03.2016, Prot. 23834/16, che si allega alla presente.

Con tale contributo istruttorio non sono state rilevate problematiche igienico sanitarie di particolare rilievo in relazione al possibile impatto ambientale, ai fini dell'assoggettabilità alla VIA, che in pratica si traduce in un parere favorevole di competenza sul progetto.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Firmato digitalmente  
Il Responsabile  
Equipe Territoriale Igiene Garda  
(Dr. Crescenzo Messino)

Struttura competente: DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA -  
EQUIPE TERRITORIALE IGIENE GARDA

Il Responsabile del procedimento: Dr. Adriano Neri

☎ 030 3839860-861 Fax 030 9067066 E-mail: [igienegarda@ats-brescia.it](mailto:igienegarda@ats-brescia.it)

---

**ATS Brescia – Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia**

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - [www.ats-brescia.it](http://www.ats-brescia.it) - [informa@ats-brescia.it](mailto:informa@ats-brescia.it)

Posta certificata: [protocollo@pec.ats-brescia.it](mailto:protocollo@pec.ats-brescia.it)

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Brescia

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE  
SANITARIA

EQUIPE TERRITORIALE IGIENE GARDA

Via Landi n.5 - 25087 Salo' (BS)

Tel. 0365/296645-646 Fax 0365/296665

Sede operativa: Leno

P.zza Donatori di Sangue, 1 - 25024 Leno

Tel. 030 9078402-403 Fax 030 9067066

E-mail: [igienegarda@ats-brescia.it](mailto:igienegarda@ats-brescia.it)

Leno, 15/3/2016

Prot. 00 23834/16

PROVINCIA DI BRESCIA

SETTORE AMBIENTE

VALUTAZIONI AMBIENTALI

PROTEZIONE CIVILE

Ufficio VIA

Via Milano 13

25126 BRESCIA

Al Responsabile Ufficio VIA

Dr. Ivan Felter

Oggetto: contributo tecnico e/o richieste di integrazioni a Verifica di assoggettabilità alla VIA su progetto di nuovo sistema depurativo e fognario da realizzarsi in comune di Verolanuova. Proponente: SERVER SRL. Rif. SILVIA: VER117-BS. Richiesta di cui al Prot. 25287 del 29.02.2016.

In merito alla pratica in oggetto, valutata la documentazione pubblicata, si rileva che la ristrutturazione del sistema fognario ed in particolare del suo depuratore, si sono resi, nel tempo, non più rinviabili, stante la grave insufficienza del sistema e la conseguente compromissione dello stato di salubrità dei recettori dei vari scarichi fognari, in particolare del fiume Strone, come manifestato espressamente da ARPA e come si prospettava nel parere che fu rilasciato a codesta spettabile Provincia in data 18.01.2005, dal Servizio d'Igiene del Distretto di Leno della ex ASL di Brescia, e che si allega in copia.

Ad una prima analisi preliminare, effettuata nelle fasi che dalla dgr 1266/2014 vengono definite "fase di orientamento" e di "inquadramento del caso in esame", non si stimano effetti significativi sulla salute.

In ogni caso si rileva che i possibili effetti negativi, costituiti da un non ben bilanciato consumo di suolo, dalla produzione di odori molesti e di aerosol, di PM 10 e 2,5 da traffico veicolare indotto, nonché di rumore, sono adeguatamente contenuti dalle misure di mitigazione preventivate e soprattutto sono abbondantemente controbilanciati dagli effetti positivi, costituiti da una migliore forma di depurazione, dalla riduzione della contaminazione delle acque superficiali e dall'allontanamento del depuratore dai nuclei residenziali.

Tuttavia, per quanto di competenza di questa Equipe Territoriale Igiene Garda dell'ATS di Brescia, sede di Leno, si ritiene che ai fini del giudizio di assoggettabilità alla V.I.A. debbano essere presi in considerazione, con una più qualificata analisi da parte di codesto Ufficio VIA e di altri enti competenti in materia di tutela ambientale, le modalità di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue e dei fanghi dell'impianto e valutati i sistemi progettati per l'abbattimento dei possibili fattori inquinanti suddetti; infine si chiede fin d'ora all'ente competente di verificare che il suolo agricolo, che sarà occupato dal depuratore, non rientri già in un PUA (piano di utilizzazione agronomica) di una azienda agricola, nel qual caso lo stesso PUA/POA dovrebbe essere adeguatamente aggiornato.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Responsabile  
Equipe Territoriale Igiene Garda  
(Dr. Crescenzo Messino)

Struttura competente: DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA - EQUIPE TERRITORIALE IGIENE GARDA  
Il Responsabile del procedimento: Dr. Adriano Neri

☎ 030 9078402-403 Fax 030 9067066 E-mail [igienegarda@ats-brescia.it](mailto:igienegarda@ats-brescia.it)

ATS Brescia - Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 - 25124 Brescia  
Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - [www.ats-brescia.it](http://www.ats-brescia.it) - [informa@ats-brescia.it](mailto:informa@ats-brescia.it)

Posta certificata: [protocollo@pec.ats-brescia.it](mailto:protocollo@pec.ats-brescia.it)

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980



Prot. 0002379

Data 23-02-2017 Tit. 6 Cl. 5

Uffici pertinenti: UFFICIO TECNICO  
LL.PP.



**Azienda Speciale Provinciale  
per la regolazione e il controllo della gestione  
del Servizio Idrico Integrato**

Brescia, 23 febbraio 2017

Spett.le  
COMUNE DI VEROLANUOVA  
25028 - Verolanuova (Bs)  
pec: [protocollo@pec.comune.verolanuova.bs.it](mailto:protocollo@pec.comune.verolanuova.bs.it)

Spett.le  
SERVER S.r.l.  
25028 - Verolanuova (Bs)  
pec: [server srl@legalmail.it](mailto:server srl@legalmail.it)

**Oggetto:** Approvazione del progetto definitivo "Nuovo sistema depurativo e fognario del Comune di Verolanuova".

In allegato alla presente si trasmette copia della determina avente per oggetto: Art. 158 bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Approvazione progetto definitivo "Nuovo sistema depurativo e fognario del Comune di Verolanuova".

Cordiali saluti.

Il Direttore  
dell'Ufficio d'Ambito  
(Dott. Marco Zemello)

**Allegati:**

- Atto n. 8 del 23/02/2017.



**OGGETTO: ART. 158 BIS D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO "NUOVO SISTEMA DEPURATIVO E FOGNARIO DEL COMUNE DI VEROLANUOVA"**

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO DI BRESCIA  
Dott. Marco Zemello

**Richiamati**

- il D.Lgs 267/2000;
- il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., sezione terza, titolo secondo ed in particolare le disposizioni dell'art. 158 – bis "Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'autorità espropriante", introdotto dall'art. 7, comma 1, lettera h) della Legge n. 164/2014, che individua per gli Enti d'Ambito nuove funzioni tecnico-amministrative relative all'approvazione dei progetti inerenti il servizio idrico integrato, alla dichiarazione di pubblica utilità e alle procedure di esproprio;
- la L.R. 26/2003 così come modificata dalla L.R. 29/2014;

**Visto** che, per effetto della Legge Regionale n. 21 del 27 dicembre 2010, in data 01 luglio 2011 è stato costituito l'Ufficio d'Ambito di Brescia, nella forma di azienda speciale della Provincia di Brescia;

**Visto** lo Statuto dell'Ufficio d'Ambito Brescia;

**Atteso** che con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 27/2016 è stato confermato al sottoscritto l'incarico di direttore dell'Ufficio;

**Visti:**

- il Piano d'Ambito 2016/2045, all'interno del quale è ricompreso l'intervento "Nuovo sistema depurativo e fognario del Comune di Verolanuova", codice agglomerato AG01719501;
- l'Accordo di Programma per la realizzazione ed il finanziamento dell'opera, sottoscritto in data 06/10/2014 tra l'Ufficio d'Ambito, il Comune di Verolanuova e la società Server S.r.l., gestore dei servizi di fognatura e depurazione, nelle more del subentro della gestione da parte della società Acque Bresciane S.r.l., gestore affidatario del S.I.I. nell'ATO;

Visto il progetto definitivo presentato dal Comune di Verolanuova e dalla società Server S.r.l. , a firma della società Garda Uno S.p.A. , progettista Ing. Mario Giacomelli, costituito dai seguenti elaborati:

- A Relazione generale
- Relazioni specialistiche*
- B Relazione illustrativa
- C Relazione geologica – geotecnica
- D Relazione delle strutture
- E Relazione tecnica impianti elettrici
- F Relazione di processo dimensionamento e calcolo
- G Relazione tecnica opere idrauliche depuratore
- H Relazione opere fognarie

*Elaborati grafici*

- 1 Inquadramento territoriale
- 2.1 Stralcio strumento urbanistico
- 2.2 Stralcio strumento urbanistico
- 3 Planimetria d'insieme stato di fatto con ubicazione indagini geologiche
- 4 Planimetria d'insieme progetto
- 5 Planimetria generale di progetto
- 6.1 Sezioni longitudinali di progetto con simulazioni fotografiche
- 6.2 Sezioni trasversali di progetto con simulazioni fotografiche
- 7 Pianta, sezioni, prospetti edificio stabilizzazione aerobica e uffici
- 8 Opere idrauliche e di processo vista isometrica d'insieme - da 8.1 a 8.9
- 9 Opere elettriche planimetria generale utenze - da 9.1 a 9.7
- 10 Opere c.a. - da 10.1 a 10.12
- 11 Rete fognaria - da 11.1 a 11.4

*Allegati*

- L.A/B Elenco prezzi unitari
- L.A/B Computo metrico estimativo
- M Piano particellare esproprio
- N Quadro Economico

Atteso che il progetto ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) con atto della Provincia di Brescia n. 2850 del 10/05/2016;

Considerato che con nota P.G. 6062/2016 del 21/09/2016, l'Ufficio d'Ambito ha chiesto al comune di Verolanuova e alla società Server S.r.l. , al fine dell'approvazione del progetto, le seguenti integrazioni:

- parere A.T.S. sul progetto definitivo;
- nulla osta / autorizzazione idraulica rilasciato dall'Ente competente sul corpo ricettore dello scarico del depuratore;
- eventuali altre autorizzazioni, permessi o atti di assenso sul progetto rilasciati da Enti coinvolti;
- attestazione relativamente all'ottemperamento delle procedure di cui al DPR 327/2001 e s.m.i. ;

Vista la documentazione trasmessa dal comune di Verolanuova pervenuta in data 12/12/2016 P.G. 8167/2016, relativa alle integrazioni richieste dall'Ufficio d'Ambito (in atti);

Visto il quadro economico del progetto, di cui si riporta il prospetto:

LAVORI IN APPALTO	
Impianto di depurazione Vallatelle di cui: opere civili € 1.206.183,41, opere elettriche € 240.085,58, opere elettromeccaniche € 708.307,43	€ 2.154.576,42
Rete fognaria di cui: Cantarane – Castellaro € 105.843,38, Via De Gaspari € 24.704,44, Via Vallatelle – Nuovo Depuratore € 78.366,82, Viale Italia € 8.686,11, Civiltà del Lavoro e via Circonvallazione € 190.334,62, Breda libera Capoluogo € 268.367,38	€ 676.302,75
<i>Totale lavorazioni</i>	€ 2.830.879,17
Costi speciali per la sicurezza fognatura	€ 181.663,44
Costi speciali per la sicurezza depuratore	€ 121.473,59
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Forniture a piè d'opera, escluse dall'appalto	€ 135.864,00
Lavori in economia, previsti in progetto, esclusi dall'appalto	€ -
Rilievi topografici, indagini geologiche e geotecniche, telecontrollo	€ 20.000,00
Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 44.902,21
Imprevisti e arrotondamento (IVA compresa)	€ 56.617,58
Acquisizione, servitù e occupazioni temporanee di aree ed immobili	€ 190.000,00
Accantonamenti	€ -
Spese tecniche relative a:	€ 40.000,00
Spese per attività di consulenza e supporto	€ -
Eventuali spese per commissioni giudicatrici	€ 1.000,00
Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ -
Spese per:	-
Collaudo tecnico-amministrativo	€ 3.600,00
Collaudo statico	€ 2.000,00
Eventuali collaudi specialistici	€ 2.000,00
Altro, specificare:	-
<i>Totale Somme a disposizione</i>	€ 495.983,79
<b>IMPORTO FINANZIAMENTO</b>	<b>€ 3.630.000,00</b>

Preso atto che le aree interessate dal progetto sono già nella disponibilità dell'amministrazione di Verolanuova e che il Comune ha attestato l'ottemperanza alle procedure di cui al DPR 327/01;

Ritenuto quindi di approvare ai sensi dell'art. 158 – bis del D.Lgs 152/2006 il progetto definitivo "Nuovo sistema depurativo e fognario del Comune di Verolanuova";

#### DETERMINA

Di approvare le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;

Di approvare, ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs 152/2006, il progetto definitivo "Nuovo sistema depurativo e fognario del Comune di Verolanuova" (Allegato n. 1) comportante una spesa di € 3.630.000,00 IVA esclusa come da quadro economico ;

**Di dare atto** che il comune di Verolanuova e la società Server s.r.l. dovranno attenersi alle prescrizioni riportate nelle autorizzazioni, nulla osta, pareri, rilasciati dai soggetti chiamati a diverso titolo ad esprimersi in merito all'opera;

**Di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Verolanuova ed alla società Server S.r.l.;

**Di dare atto** che, ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/90 e s.m.i. , contro il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di avvenuta comunicazione del presente provvedimento ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data di comunicazione;

**Di pubblicare** il presente atto sull'albo on-line dell'Ente.

Il Direttore  
dell'Ufficio d'Ambito  
(Dott. Marco Zemello)

Allegati:

All. 1: Progetto definitivo "Nuovo sistema depurativo e fognario del Comune di Verolanuova"